ABBONAMENTI	REGNO E COLONIE anno	sem.	trim.	ESTERO anno	sem.	trim.
Tribuna	60 —	26 —	13 50	96 —	60 —	25 —
Tribuna Coloniale	10 —	5 —	—	18 50	9 75	—
Tribuna Illustrata	10 —	5 —	—	18 50	9 25	—
Noi e il Mondo	15 —	7 50	—	22 25	11 25	—
Tribuna e Tribuna Illustrata	58 —	30 —	16 —	114 50	58 25	29 75
Tribuna e Noi e il Mondo	68 —	32 50	17 —	118 —	60 —	31 —
Tribuna, Trib. Ill. e Noi e il Mondo	71 —	36 50	19 —	134 50	68 25	36 25
Tribuna Illustr. e Noi e il Mondo	22 50	11 50	—	39 —	19 25	—

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma
Un numero centesimi 20 arretrato centesimi 30 in tutta Italia
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Anno XXXVIII — Venerdì 11 Febbraio 1921 — ROMA — Venerdì 11 Febbraio 1921 — Num. 30

Note del giorno

Delitti individuali e delitto collettivo

Siamo di fronte a una nuova, eroica impresa della violenza comunista, la quale non è da meravigliare che provochi alla sua volta il risentimento e la reazione della parte opposta. I nuovi fasti di questo deplorato conflitto che avvelena la vita italiana hanno culminato ieri, a Trieste, in un duplice delitto: in un primo momento, un gruppo di fanatici rossi hanno barbaramente massacrato a tradimento un giovane carabiniere che tranquillamente passeggiava a braccio della sua fidanzata, e in borghese per giunta, solo perchè si era azzardato nel loro quartiere, che pare sia diventato una specie di *cour des miracles* bolscevica; e, poco dopo, sulla folla esasperata dal truce assassinio e sulla forza pubblica che si adoperava a rimetter l'ordine, un manipolo d'altri forsennati lanciava dalle finestre del loro giornale, il *Lavoratore*, una bomba, riducendo in fin di vita una guardia regia, e gravemente ferendo altre persone... La reazione della folla si è poi sfogata, com'è spiegabile, sugli uffici del *Lavoratore*.

Registriamo questi fatti con profonda amarezza. E l'amarezza del fatto presente è — se possibile — accresciuta dalla memoria dei tanti altri simili fatti passati; nei quali tutti abbiamo già notato altra volta un carattere comune che ha reso finora, purtroppo, difficile e nel fatto inapplicata la necessaria sanzione, e cioè quel carattere collettivo del delitto che finisce troppo spesso per essere la comoda maschera attraverso cui l'individuo delinquente riesce a sottrarsi alla sua punizione. L'esperienza purtroppo dimostra come un qualsiasi malintenzionato, invece di procedere da solo, come in tempo più semplicioni, all'esecuzione del delitto che premedita, basta che abbia l'accortezza di fare preventivamente un po' di folla attorno a sè, e poi menare il colpo, perchè possa commettere ogni sorta di misfatti con il novanta per cento di probabilità di farsela franca. E già avemmo occasione di osservare come questo tristo andazzo di cose, oltre alla tristizia che gli è insita volta per volta e caso per caso, abbia anche quell'altra, pericolosissima e contagiosa, di ingenerare cioè nelle folle la coscienza e la convinzione che delitto collettivo equivalga a delitto certamente impunito. E la frequenza con cui ormai tali fatti, in tale forma, si ripetono dimostra che il nostro allarme è tutt'altro che infondato.

Orbene, anche nel caso odierno come nei precedenti, l'autorità giudiziaria inquirirà come è suo compito per sceverare e scovare — se è possibile — l'individuo dal collettivo. E farà benissimo... Ma noi diciamo: intanto che essa procede ad accertare, e vi riuscirà, codeste responsabilità individuali che certamente vi sono, non potrebbe intanto cominciare col ritenere per accertato e accantonare quello che certissimamente vi è, cioè un delitto collettivo, cospirativo, associativo? Per spiegarci ed esemplificare: indubbiamente tra il gruppo di gente che erano chiusi l'altra sera negli uffici del *Lavoratore* a Trieste, vi sarà stato un individuo, o più, che ha materialmente preso e lanciato sulla folla sottostante la bomba omicida, e vi sarà stato chi di questo folle atto è stato per avventura il consigliere o l'istigatore; e l'autorità giudiziaria farà bene a indagare su ciò e cercare di individuare le responsabilità singole di questi atti. Ma sappiamo bene ormai come procedono e come vanno a finire queste cose, e come l'acutezza di simili inchieste soglia facilmente rintuzzarsi contro la compattezza e la complicità del silenzio... E allora, c'è un'altra via, che mentre può forse condurre al medesimo scopo, è intanto di per se stessa conclusiva; ed è di considerare che accanto e al di sopra del delitto individuale del lancio materiale della bomba di Trieste c'è stato anche, indubbiamente, un delitto collettivo; c'è stato, cioè, tra quella gente che era chiusa negli uffici del *Lavoratore* un consenso nel delinquere, una cospirazione più o meno improvvisamente sorta e determinatasi, una associazione a delinquere perfettamente definibile, la quale ha immediatamente prodotto il delitto lamentato. Si proceda in questi casi su questa via, si colga e si persegua questa forma evidente e certa del reato; e se vi saranno individui che avranno da rimuovere da sè responsabilità non proprie, non mancheranno di farsi avanti e di farsi valere.

Pane e ostruzionismo

Abbiamo più volte posti con la maggiore franchezza e chiarezza i termini della questione del pane: l'attuale prezzo politico del pane di molto al disotto non soltanto del costo del grano importato dall'estero ma anche del prezzo di requisizione del grano prodotto in Italia è divenuto un onere intollerabile per il già stremato bilancio dello Stato, onere che si aggira intorno ai sette miliardi all'anno e più crescerebbe col fatale e conseguente maggior depressamento della nostra moneta. Nazioni assai più ricche della nostra hanno soppresso o grandemente ridotto il contributo dello Stato per l'attuazione del prezzo politico del pane. Il nostro Governo propone una legge con cui si pone il prezzo del pane in rapporto col prezzo di requisizione del grano prodotto in Italia; la differenza fra codesto prezzo e quello che si paga per il grano importato dall'estero viene con provvedimenti fiscali contenuti nello stesso progetto addossata alle classi abbienti che pagheranno da due o tre miliardi di sovrimposte annuali. Si avrà così la possibilità di mantenere al pane un prezzo politico di poco superiore a quello in vigore (lire 1.40 al chilo invece dell'attuale costo di una lira). Il provvedimento è trovato necessario e naturale da tutte le classi, comprese quelle operaie che, come risulta da una recente non sospetta statistica dell'Ufficio del lavoro di Milano, spendono per il pane appena l'8 per cento delle loro spese quotidiane, escluse quelle voluttuarie! Ma la mania demagogica di un segretario di partito impegna il partito in una campagna contro il progetto per cui si cerca di eccitare e scuotere le masse con comizi e manifestazioni di ogni genere; le masse hanno altro da fare che correr dietro alla mania oppositrice del signor Gennari e non rispondono al sonoro appello a cui non rispondono neppure le bene organizzate sezioni del partito. Tuttavia il partito è impegnato nella battaglia a cui non ha il coraggio di rinunziare neppure dopo la crisi del segretariato e la scissione di Livorno per non esser tacciato di addomesticamento dalla frazione comunista; e così si caccia il timoroso e obbediente gruppo parlamentare nel vicolo cieco dell'ostruzionismo e si chiamano a raccolta i meno cospicui deputati del gruppo definiti in questi giorni a Montecitorio come gli *avventizi* dell'ostruzionismo, per fare quei brillanti e competenti discorsi che soltanto la paziente rassegnazione del Presidente del Consiglio e dell'on. Soleri ha ascoltati. D'altra parte come uscire da questo labirinto? E uscire pure bisogna per non rendere ancora meno popolare l'azione del partito socialista che dal non sperato enorme accrescimento dei suoi rappresentanti in Parlamento non ha avuto accresciuto in un anno e mezzo decoro e autorità. Così si arriva all'ordine del giorno Casalini votato iersera.

Quella parte di pubblico — assai numerosa — che vede e vuol vedere gli interessi del Paese da un punto di vista superiore alle competizioni dei partiti e delle frazioni troverà forse cruda, diremo anche cinica, l'esposizione che abbiamo fatta delle origini di questa lunga controversia sul prezzo del pane, ma noi riteniamo che è bene si sappia a quali piccoli miseri fili son legati gli interessi del Paese che viene intanto a subire danno di centinaia di milioni da siffatte umili origini e cause...

Tornando all'ordine del giorno Casalini i lettori leggendolo in altra parte del giornale vedranno come esso non pecchi di chiarezza e di franchezza. Si cerca di uscire comunque dal vicolo cieco in cui ci si è cacciati trasportando la discussione dallo sterile terreno ostruzionista alla discussione pratica e concreta delle disposizioni del progetto per tentare di strappare l'accettazione o l'approvazione di qualche emendamento da sventolare domani alle folle ignare in segno di vittoria.

Noi non conosciamo ancora quali saranno gli emendamenti che la Commissione a ciò designata dal gruppo socialista proporrà e non sappiamo naturalmente se il Governo vorrà accettarne qualcuno. Una cosa sola vogliamo precisare e chiarire. Tanto meglio se si potrà migliorare tecnicamente nella discussione il progetto, ma alle basi essenziali di esso sono ormai impegnati Governo, Parlamento e Paese, e non può esser consentita alcuna modificazione che snaturi l'essenza del progetto e sopratutto ne attenui l'utile finanziario che costituirà appena l'inizio della nostra resurrezione economica.

Le violenze comuniste a Trieste e la reazione fascista

Un carabiniere e una guardia uccisi - Gli uffici del "Lavoratore„ distrutti

TRIESTE, 10. — L'appuntato dei carabinieri Giobbe Cecchin, ritornava ieri mattina verso le ore 3.45, da una osteria insieme alla fidanzata e ad altri amici, cantando: « Giovinezza, primavera di bellezza », quando si imbattè in cinque giovani i quali camminavano a fianco l'uno dall'altro ed occupavano tutta la via Molino a Vento.

Costoro parlottavano fra di loro, chiusi nei propri pastrani con i baveri rialzati per ripararsi dalle pungenti raffiche di bora.

All'udire le note patriottiche essi gridarono: « Rispettate piazza San Giacomo. Siamo tutti bolscevichi. Viva Lenin », ed i cinque si arrestarono repentinamente come per chiudere ogni passaggio.

L'appuntato non si tacque e fattosi avanti solo, si avvicinò agli sconosciuti, gridando loro: « Io ignoro il vostro Lenin e non so che una cosa sola; che sono in Italia e che ho diritto di cantare le mie canzoni di guerra ».

Aveva appena finito di parlare, quando uno della comitiva puntava contro di lui una rivoltella. Il Cecchin non si smarrì, con una mano afferrò la canna dell'arma volgendola verso terra e tra i due si impegnò una violenta colluttazione. Ma mentre i due corpi avviticchiati l'uno all'altro si dibattevano nella lotta, un altro degli sconosciuti puntava la rivoltella contro l'appuntato e l'uccideva con due colpi.

Il truce delitto ha prodotto profonda impressione in città.

Un gruppo di fascisti, appena diffusasi la notizia si diresse immediatamente nei paraggi del delitto e al ritorno tentò più volte di penetrare nei locali del *Lavoratore comunista*, ma ne fu sempre impedito dalle guardie regie.

Ieri sera i fascisti hanno rinnovato gli assalti alla sede del *Lavoratore comunista*. Un forte gruppo ha tentato per due volte di penetrare nella sede del giornale, ma è stato sempre respinto dalle guardie regie. Ad un certo momento i fascisti sono riusciti a respingere la forza e già stavano per penetrare nei locali del quotidiano, quando i comunisti che si trovavano nello interno hanno gettato sulla strada due bombe a mano ferendo gravemente due fascisti ed una guardia regia.

I fascisti hanno più volte rinnovato i loro attacchi, ma sempre invano. Piazza Goldoni è stata occupata da truppe della Brigata Sassari e da plotoni di carabinieri. Tutti gli accessi del *Lavoratore comunista* sono stati custoditi da plotoni di guardie regie. La direzione del quotidiano comunista, subito dopo il primo attacco dei fascisti, ha telefonato al comando militare ed al commissariato generale chiedendo protezione ed aiuto.

Il carabiniere Cecchin aveva partecipato a varie azioni di guerra quale soldato del 6.o reggimento bersaglieri, guadagnandosi tre medaglie al valore. Durante la giornata sono stati rinvenuti, sotto l'arco di un ponte, nella via dove fu commesso il delitto, una rivoltella e due bossoli di cartuccie. Sono stati operati vari arresti.

La sede del "Lavoratore„ occupata a viva forza.

In seguito al lancio delle bombe a mano dalla sede del *Lavoratore*, l'autorità di P. S. ha preso severe misure per mantenere l'ordine. Il capo gabinetto del questore, cav. Bendina, ha intimato telefonicamente alla direzione del giornale comunista la resa di tutto il personale di redazione e di tipografia, annunciando la occupazione dei locali da parte della forza pubblica per operarvi una perquisizione. Lo stesso funzionario ha dato al giornale 15 minuti di tempo per fare uscire il personale a mani alzate, altrimenti la sede del quotidiano sarebbe stata occupata con la forza. Il tempo concesso è trascorso senza che la resa avvenisse. L'autorità allora ha preso tutte le disposizioni per l'occupazione del giornale, ma quasi contemporaneamente venivano lanciate sull'edificio del *Lavoratore* alcune bombe a mano. Le truppe, alle ore 2, allargano i cordoni per impedire ai ferrovieri del Sindacato rosso, che hanno tenuto ieri sera una festa da ballo al « Politeama Rossetti », che possano tentare di dare man forte ai comunisti assediati. I petardi lanciati contro il giornale hanno fatto effetto, perchè, poco dopo, quando si è presentato alla porta d'ingresso del *Lavoratore* il commissario Carusi, accompagnato da alcuni agenti, alle intimazioni d'uso la porta s'è aperta e stata aperta. Il commissario, penetrato negli uffici, ha dichiarato in arresto tutto il personale, il quale, dopo il verbale, è stato ammanettato. Subito dopo i fascisti, penetrati nei locali del giornale, hanno devastato e incendiato tutto.

Ieri sera, mentre avvenivano i tentativi di assalto dei fascisti al giornale comunista, alcuni giovani riuscivano a rintracciare in un caffè situato in vicinanza del *Lavoratore* un redattore del giornale, certo Callegaris. Uno dei giovani, brandendo un pugnale, gli si è avvicinato ma il segretario del Fascio di combattimento avv. Giunta, che era presente, ha trattenuto lo sconsigliato. Il Callegaris è riuscito a dileguarsi.

Altri particolari

La resa dei comunisti

Sulla resa dei comunisti si hanno questi particolari.

Alle ore 1.45 il cav. Bendina, capo di gabinetto del Questore accompagnato da due agenti e da un capitano delle guardie regie, ispezionava personalmente gli appostamenti di truppa e poi telefonava al direttore del *Lavoratore* in questi termini perentori: « Signor Tuntar la avverto che i redattori e tutto il personale del giornale debbono subito arrendersi agli ordini del questore, con le mani alzate. Se entro quindici minuti ella ed i suoi non avranno obbedito all'ordine, la avverto che entreremo a viva forza ».

L'intimazione era breve e decisa ma prima di metterla in esecuzione il questore comm. Perilli volle personalmente portare l'ordine ad alta voce ai comunisti.

Egli avanzò fino alla porta d'ingresso del giornale al vicolo delle Giudecche e gridò l'ordine di resa, mentre di fronte alla casa del giornale si allineavano guardie regie, carabinieri ed una compagnia di militari della Brigata Sassari.

Alla intimazione il direttore ed il personale di redazione non opposero resistenza. Il comm. Perilli col cav. Bendina entrarono con una squadra di carabinieri seguita da un plotone di guardie regie e da un capitano. Dopo pronunciata la formula di rito, il questore fece aprire il cancello di ferro e poi la porta principale di legno.

Alcuni carabinieri entrarono immediatamente ed arrestarono i redattori, i tipografi e tutto il personale di servizio, compreso il direttore; complessivamente 41 persone. Tutti vennero ammanettati e, mediante 3 camions scortati da guardie regie e carabinieri, portati parte al carcere di via Coroneo e parte alle varie stazioni dei carabinieri.

Divampate le fiamme, vennero avvertiti telefonicamente i vigili che accorsero sul luogo, ma appena essi giunsero ad imboccare via delle Giudecche, un gruppo di fascisti cercò di ostacolare la manovra di spegnimento asportando un idrante ed alcuni arnesi. Un colonnello delle guardie regie cercò di persuadere i fascisti perchè lasciassero i vigili proseguire l'opera di spegnimento e di isolamento dell'incendio che minacciava gli edifici vicini.

I locali del giornale comunista erano stati posti in rigoroso stato di difesa. Vi erano alcuni posti di osservazione ben difesi e muniti con sistemi di fortificazione in legno e ferro. Posti di osservazione e difese erano distribuiti con senso strategico ed i funzionari che penetrarono nelle camere poterono leggere sulle imposte delle finestre e sulle pareti: primo sbarramento, secondo sbarramento, posto di osservazione. Erano sistemi di trinceramento per la difesa e l'offesa.

L'autorità non ha potuto operare la progettata perquisizione perchè appena i 41 comunisti furono arrestati, si propagò rapidamente l'incendio con scoppi fragorosi ed ininterrotti.

La tipografia del "Lavoratore„ distrutta da un incendio.

MILANO, 10. — Malgrado la lotta da parte dei pompieri dei funzionari e degli agenti di P. S. l'incendio del *Lavoratore* dura tuttora alimentato dalla bora, e ha distrutto in modo completo l'edificio e lo stabilimento tipografico, le cui macchine sono ridotte in massima parte inservibili.

Stanotte era sembrato per un momento che l'incendio si propagasse anche al *Piccolo* i cui uffici sono situati nelle immediate vicinanze di quelli del *Lavoratore*. I pompieri dopo non pochi sforzi sono riusciti a domare il fuoco. A causa della bora stamane alcune faville hanno appiccato il fuoco ad una casa vicina. Mentre da principio, data anche la costruzione della casa a volte robuste che sostengono il corpo inferiore, pareva che l'incendio si limitasse a compiere la sua opera distruggitrice solo nella parte bassa, le fiamme si sono estese, malgrado gli sforzi dei vigili, all'intero edificio, e ben presto raggiunsero il tetto facendolo crollare. I pompieri da ogni parte, per le scale, e da un giardino retrostante e da una terrazza continuano a lanciare getti d'acqua entro le fiamme. Si temeva un ulteriore propagarsi dell'incendio ma per fortuna gli sforzi dei pompieri sono riusciti ad evitarlo.

I feriti

Le condizioni dei feriti sono stazionarie. Uno dei primi che potè recarsi da solo alla guardia medica fu un giovane che, riuscito a rompere insieme ad un compagno i fitti cordoni delle guardie regie messi a guardia del *Lavoratore*, si era infilato entro un piccolo androne per cui attraverso il cancello di ferro si accede agli uffici del giornale. Una bomba lanciata da una finestra del *Lavoratore* gli era esplosa vicinissima, ferendolo leggermente al padiglione dell'orecchio sinistro. Un'altra bomba scoppiata subito dopo feriva leggermente alcuni fascisti. Contemporaneamente alcuni colpi di rivoltella venivano esplosi contro i fascisti. La guardia regia Luigi Menotti colpita da una pallottola alla schiena stramazzò al suolo e poi con vettura pubblica venne trasportata al civico ospedale ove i medici le riscontrarono una ferita penetrante nell'addome con lesione del fegato e degli intestini. Il povero giovane che versava in condizioni gravissime è stato operato di laparatomia. Al civico ospedale sono stati pure trasportati Vittorio Bollaro di anni 23 ferito da arma da fuoco ad ambedue le coscie, Antonio Grattoni di anni 17 ferito da arma da fuoco alla coscia sinistra e Mario Moretti di anni 21 capitano mercantile ferito leggermente da arma da fuoco alla gamba sinistra. Quest'ultimo potè ritornare alla propria abitazione mentre gli altri rimasero ricoverati nell'ospedale. Accompagnato da quattro guardie regie fu portato all'ospedale anche un tipografo del *Lavoratore* il quale nel momento in cui avvenne l'irruzione dei fascisti aveva riportato una leggera ferita allo zigomo sinistro essendo stato colpito col calcio di una rivoltella. Il giovanotto dopo essere stato medicato è stato tradotto in Questura essendo stato riconosciuto per uno di coloro che avevano lanciato delle bombe dalla finestra del giornale.

Un deposito di munizioni nella Sede del giornale comunista?

Gli scoppi fragorosi e ininterrotti durati fino a questa mattina a brevi intervalli denotano che i sospetti dei funzionari erano bene fondati e che nella sede del giornale comunista armi e munizioni non mancavano. L'autorità era stata avvertita che gli estremisti stavano preparando da lungo tempo un colpo rivoluzionario che doveva scoppiare fra poco. Il quartiere generale ove si trovavano era nella sede del giornale comunista che raccoglieva piani ed armi. Fra gli arrestati come abbiamo detto è il direttore del giornale comunista Giuseppe Pintar. Dopo la perquisizione personale fattagli, il commissariato cav. Peruzzi disse a due guardie di condurre l'arrestato in carcere. Ma il Pintar tentò di resistere. Aveva le mani legate ma si divincolava con forza. Gridava: «Non vengo! Sto qui con gli altri. Mi hanno trovato nel *Lavoratore*. Sono il direttore io!». Durante la colluttazione che ne seguì fu colpito da un funzionario col calcio di un moschetto. Il Pintar a chi gli rinfacciava il suo atteggiamento e gli lanciava l'epiteto di «slavo» disse: «Io sono italiano». Ieri sera l'autorità di P. S. aveva disposto che forti nuclei di agenti in borghese, composti anche di militari dell'arma dei carabinieri seguitassero le perquisizioni di alcuni individui e di qualche casa ove si tenevano delle armi.

Numerosi arresti

Il rastrellamento del quartiere di S. Giacomo abitato da noti comunisti venne effettuato intorno alle 21; vennero fermate moltissime persone trovate in possesso di armi. Dalle perquisizioni non si salvarono che poche abitazioni. Questo servizio durò fino alle 23. Vennero dichiarate in arresto una quarantina di persone che furono condotte in questura. Oggi gli arrestati saranno sottoposti da parte di funzionari investigativi ad interrogatori perchè giustifichino il possesso delle armi. Durante la notte anche nelle vie eccentriche della città e specialmente nei paraggi di piazza Goldoni, via delle Giudecche, corso Garibaldi, speciali pattuglioni di guardie e carabinieri fermarono molti individui perquisendoli. Cinque persone furono tratte in arresto perchè trovate in possesso di armi. Alle ore 2 quando l'edificio del *Lavoratore* minacciava di essere preda delle fiamme, alcuni giovani si recarono in via della Madonnina con la intenzione di raggiungere la sede della Camera del Lavoro, ma il gruppo appena giunto lì presso venne fermato da un forte nucleo di guardie regie e da un reparto di fanti della «Sassari». Mentre telefono le maestranze dei cantieri abbandonano il lavoro per protesta contro la distruzione del loro giornale. Lo sciopero però non è ancora ufficialmente proclamato. I giornali escono ed i trams circolano regolarmente. Questa mane presto nel recarsi al lavoro numerosi capannelli di operai si sono formati in piazza Goldoni dove hanno assistito all'incendio del giornale. Non più tardi di ieri il *Lavoratore* pubblicava un trafiletto in prima pagina nel quale informava che in conformità alle disposizioni emanate dal Comitato esecutivo centrale, il giornale avrebbe portato da ieri il sottotitolo di organo del partito comunista d'Italia, designazione questa, aggiungeva il giornale, che vale per tutti i giornali del nostro partito.

Due carabinieri aggrediti a Fiume

[illegible]

FIUME, 9.

Verso la mezzanotte, cinque individui ubbriachi che imprecavano all'Italia e inneggiavano a Zanella, aggredirono vigliaccamente a mano armata due carabinieri in perlustrazione nei pressi della stazione.

I bravi militi si difesero disperatamente ma un d'essi — Leonardo Martinès — cadeva gravemente ferito, mentre il compagno reagiva col fuoco, uccidendo a sua volta uno degli aggressori e ferendone un altro. E' rimasto pure ferito un giovane che era accorso attratto dagli spari.

La vigliacca aggressione ha destato in città e nell'arma benemerita profonda impressione. La Vedetta, indignata, chiede energici provvedimenti.

Il voto di fiducia a Briand

sulla questione delle riparazioni

PARIGI, 9.

Alla Camera dei deputati si riprende, nel pomeriggio, la discussione delle interpellanze sulla Conferenza di Parigi. Il relatore della Commissione per le Finanze dice che l'accordo di Parigi dal punto di vista politico è un successo, perchè ristabilisce l'unione degli Alleati di fronte alla Germania, che si sforza di dividere gli Alleati. L'oratore aggiunge: E' necessario risolvere il problema delle riparazioni che pesa da due anni sulla pace d'Europa. I francesi non sono imperialisti, ma vogliono sapere se la Germania pagherà.

I periti di Bruxelles giudicarono più esattamente dell'accordo di Parigi la capacità di pagamento della Germania. Il relatore teme che la Francia si trovi di fronte a gravi difficoltà finanziarie negli anni venturi. E' necessario che il Ministero delle Finanze porti alla Camera un programma concreto e preciso. La Francia non deve emettere nuovi prestiti all'estero; è la Germania che deve concludere dei prestiti internazionali.

André Lefevre, ex ministro della Guerra, si rammarica che si sia parlato di cifre enormi, di duecento ventisei miliardi di marchi oro, ciò che ha permesso a von Simons di parlare di duemila e quattrocento miliardi di marchi carta e di distrarre la Germania con queste cifre. Lefevre teme che l'annualità mobile del dodici per cento possa avere il grande inconveniente di indisporre i paesi neutrali ai quali i tedeschi fatturano già con un aumento eventuale del dodici per cento. Si arriverà a questo paradosso: o vi sarà una Germania prospera ed essa ci pagherà, o la Germania non esporterà ed essa non ci pagherà. Lefevre domanda a Briand di tenere conto di tutto questo perchè tutta la Francia intende che le sia pagato quanto le è dovuto.

Forgeot, repubblicano di sinistra, dichiara che, a suo parere, l'accordo di Parigi ha il vantaggio di togliere ogni incertezza al Trattato di Versailles. La Francia non può più aspettare, perchè, aspettando, essa paga una forte imposta all'estero sotto forma di perdita sul cambio.

Dichiarazioni di Doumer

Prende quindi la parola il Ministro delle Finanze Doumer, il quale afferma che gli interessi della Francia sono stati difesi con energia alla Conferenza di Parigi. Doumer giustifica la ripartizione dei pagamenti in 42 annualità e la scelta del coefficiente 1.7 per il cambio. La Francia ha cercato di mantenere l'integrità del suo credito, ma doveva, essa, con la sua intransigenza compromettere l'unità alleata? Il tasso di capitalizzazione del 5 per cento è giusto e ragionevole. Indubbiamente un prestito internazionale firmato dalla Francia, dall'Inghilterra, dall'Italia e dal Belgio non potrebbe essere emesso a questo tasso. Al tasso del cinque per cento l'indennità stabilita rappresenta 88 miliardi e mezzo.

La seduta è sospesa ed è ripresa alle 21. E Doumer, continuando il suo discorso, dice che egli valuta la indennità variabile del dodici per cento sulle esportazioni tedesche a circa tre miliardi all'anno, cioè che, al tasso del cinque per cento, rappresenta un totale di circa 51 miliardi e mezzo. Il totale della indennità fissa e di quella variabile sarebbe quindi di circa 148 miliardi di marchi oro. La parte della Francia, che è del 52 per cento, sarebbe perciò di circa settantasette miliardi.

La chiusura è approvata.

Il Presidente della Camera dà lettura di parecchi ordini del giorno.

Il discorso di Briand

Briand rammenta che dopo l'accordo di Parigi ha considerato come suo dovere di fare delle dichiarazioni davanti alla Camera. « Io sono partigiano — egli dice — della più larga collaborazione fra il Governo ed il Parlamento. Considero che una discussione, lungi dal nuocere al Governo, se condotta con giusta misura, possa dargli una grande autorità.

Briand dichiara che la Francia non è isolata, che il suo unico pensiero è stato quello di mantenere l'accordo fra gli Alleati, di fronte alla Germania, per impedire malintesi e che la Germania stessa dissociasse gli Alleati.

Briand si rammarica che l'America, la quale ha dato tante prove di cordialità, non sia stata presente, ma la trasmissione dei poteri in America è cosa lunga e importante. Afferma la solidarietà del suo Governo con i Governi precedenti. Gli accordi di Boulogne e di Spa non potevano essere disconosciuti da lui, ciò che era essenziale, poichè la Commissione delle riparazioni si è trovata nella impossibilità di giungere in tempo utile ed i Governi dovettero sostituirsi ad essa.

E' facile fare delle previsioni con la somma capitalizzata durante quarantadue anni per ridurla a niente. Sono giuochi facili. Ciò che è certo è che la Germania dovrà pagare. Il Governo tedesco finora non è stato sostenuto dalle forze finanziarie del paese: ma di fronte all'annualità mobile, i potenti finanzieri tedeschi aiuteranno il loro Governo a pagare. Briand dice che gli è stata molto penosa, allorchè era al potere in condizioni molto più difficili, l'accusa di debolezza a lui rivolta; ed aggiunge che davanti ai sacri diritti della Francia, se la Francia incontrasse resistenza, si vedrebbe se il suo è un Governo debole.

Il voto di fiducia

Briand dichiara che egli accetta l'ordine del giorno Fabry, così concepito: « La Camera, constatando che la Conferenza di Parigi ha affermato la solidarietà degli alleati, confidando nel Governo per assicurare le riparazioni, per proseguire i negoziati e ottenere le facoltà finanziarie indispensabili alla ricostruzione economica della Francia, confidando nella fermezza del Governo per applicare al caso le sanzioni necessarie e respingendo ogni aggiunta, passa all'ordine del giorno ».

Raoul Peret mette ai voti una proposta Bellet di rinvio dell'ordine del giorno alla Commissione. Briand dichiara che il Governo respinge questa proposta e pone la questione di fiducia. Il rinvio alla Commissione viene respinto con 395 voti contro 83 su 478 votanti.

Il Presidente mette ai voti l'ordine del giorno Fabry accettato dal Governo. Esso viene approvato con 363 voti contro 114.

L'Italia e le decisioni di Parigi

PARIGI, 10.

Deve essere equilibrio tra i debiti di guerra e le riparazioni; e come le riparazioni devono essere commisurate alla capacità di pagamento della Germania, i debiti alleati devono venir commisurati alla capacità di pagamento di ciascun debitore. Questo è il concetto fondamentale al quale sono inspirate le decisioni di Parigi.

Ma vediamo il caso dell'Italia. In giugno l'Italia dovrebbe pagare 500 milioni di lire oro, per interessi dei suoi debiti di guerra verso l'Inghilterra e l'America. L'Italia ha diritto al 10 per cento delle riparazioni; dunque a 200 e 300 milioni di marchi oro, comprendendovi anche quello che potrà rendere il famoso 12 per cento sulle esportazioni. Può l'Italia rinunciare ai suoi crediti verso la Germania o anche ridurli, se prima non si è ridotto il suo debito verso gli Alleati? Questa è la realtà che i tecnici alleati mettono innanzi, per dimostrare come le riparazioni siano elementi di base per il ristabilimento finanziario del mondo.

Chiarimenti dei tecnici

I tecnici negano che la cifra che si vuole addebitare alla Germania sia superiore alla sua capacità finanziaria. La prova è che i tedeschi hanno accettato a Parigi di pagare tre miliardi di marchi oro all'anno per danni, ossia, per cinque anni, nessuno dovrebbe essere preoccupato dal pensiero di schiacciare la Germania, dato che la Germania ritiene possibile di pagare.

E' naturale che ora strilli e voglia mercanteggiare, come mercanteggierà a Londra e a Bruxelles; ma che la Germania possa pagare non vi è dubbio.

La situazione finanziaria è così certamente disastrosa, è sarebbe assurdo pensare di farsi pagare con le proprietà demaniali, come foreste, miniere, ferrovie, ecc. Ma è anche vero che la Germania non ha compiuto lo sforzo fiscale massimo, e che la situazione economica è in continuo progresso.

E bisogna tener conto anche dello sforzo materiale e morale che la Germania ha all'estero. In pochi giorni la Germania è riuscita ad ottenere un credito di 250 milioni di dollari in America, mentre agli alleati è stato assai difficile realizzare il loro prestito.

Comunque, contrariamente a quello che si è stampato, nessuna decisione è stata presa circa il modo di pagamento; d'accordo coi tedeschi si è deciso di stabilire più tardi, quanta parte di riparazioni dovrà essere corrisposta in danaro e quanto in merce. Ma è facile prevedere che la maggior parte sarà pagata in merce. Questo è l'elemento fisso delle riparazioni. L'elemento mobile è costituito dal 12 per cento, cifra che svisata e male interpretata si è fatta un triste nome.

La percentuale sulle riparazioni non è una tassa nè un dazio. Il 12 per cento della valuta estera, realizzata con le esportazioni tedesche, dovrà andare agli alleati. Cioè il Governo tedesco requisirà il 12 per cento di dollari, di sterline, di franchi, di lire, che i commercianti tedeschi incasseranno sui mercati esteri, e dovrà poi dare, alle esportazioni colpite dalle requisizioni, il valore corrispondente di marchi carta. Questa non è una tassa, non è pagata nè dai consumatori nè dagli esportatori, e non può agire da freno sulle esportazioni come avrebbe fatto una tassa.

Riassumendo, i principi fondamentali degli accordi finanziari di Parigi, sono i seguenti:

1. Stretta correlazione tra riparazioni e debiti di guerra. — 2. La Germania può pagare quello che le è stato chiesto, comunque vi è ancora il modo di mercanteggiare, in rapporto alle riparazioni.

La controrivoluzione in Russia è imminente

LONDRA, 10.

Un redattore del *Daily Express* ha ricevuto, da un amico che risiede a Pietrogrado, una lettera in data 10 gennaio dalla quale risultano alcune notizie interessanti.

L'autore della lettera insiste molto sulla assenza di unità di vedute fra i capi bolscevichi e dice che si attende da per tutto, anche in seno alla Commissione Straordinaria, una controrivoluzione. Nelle grandi città, dice la lettera, la situazione alimentare è peggiorata di molto. I contadini non forniscono più nulla anche sotto le più gravi minacce. Gli speculatori sono più attivi che mai. Uno di essi, domiciliato a Pietrogrado, si vanta di guadagnare più di dieci milioni di rubli al giorno.

Smentita ad accordi ceko-ungheresi

BUDAPEST, 9.

Una informazione dell'*Ufficio di corrispondenza ungherese* dice che la notizia raccolta dalla *Tribuna* di Praga, secondo la quale il Governo ungherese avrebbe intavolato negoziati col Governo czeco, è assolutamente senza fondamento.

A proposito del progetto Fera

sull'ordinamento giudiziario

Riceviamo da un illustre professionista e pubblichiamo volentieri sull'importante problema della riforma della Magistratura, le seguenti osservazioni, lasciando libera la discussione.

La preoccupazione di S. E. l'on. Fera, di migliorare le condizioni della magistratura sono degni del massimo encomio, ma, generalmente, si è convinti che basterebbe, le cose come sono, limitare i provvedimenti al lato economico. Punto e basta. Invece l'on. Fera nel suo progetto di legge, ha voluto preoccuparsi di modificare, in talune parti, l'ordinamento giudiziario; e, consenta che, rispettosamente, si osservi, che così il progetto non raggiunge lo scopo. Non lo raggiunge dal lato morale, e nemmeno dal lato economico. Dal lato morale, per nutrire una qualche speranza, bisognerebbe immutare il sistema di reclutamento dei magistrati, non limitarsi, come fa il progetto, a modificazione, non sostanziali, del sistema in uso, tanto vale lasciare le cose come sono e non creare una legge inutile, se « la legge non rifà la gente».

E' naturale che data la carriera giudiziaria come un *impiego* (così definita dallo stesso progetto Fera) costituito da una delegazione di potere del governo, essa non sia e non possa essere sempre una «missione» preoccupata del pubblico bene, serena, imparziale, indipendente.

L'impiego ha diversi gradi, per raggiungere i quali ci vogliono zelo, operosità, sia pure, ma anche adattamenti; e i magistrati soltanto zelanti, operosi, studiosi, compresi realmente e unicamente del loro ufficio non si incontrano tutti i giorni. Inoltre «l'impiego» crea l'abitudine; questa l'indifferenza; chè altrimenti non sarebbe concepibile l'esistenza, distretta, in antico ed in moderno a certe torture corporee e psichiche ultrici, che furono e sono la conseguenza cotidiana di certe sentenze; e l'abitudine e la indifferenza dell'impiegato per le funzioni del suo ufficio, spesso impediscono la comprensione esatta dei doveri; e, nella Magistratura, dei doveri inerenti all'uomo che si assuma di giudicare gli altri uomini.

In Italia, coll'Ordinamento giudiziario attuale, che è uguale o simile agli ordinamenti degli altri Stati civili, si sta meno peggio, forse che altrove. Almeno, se giudico da ciò che fu detto, non ricordo da chi, e a proposito di quali magistrati europei: *s'ils sont instruits c'est par effet de la chance et s'ils sont indépendents c'est par effet d'une distraction*», o da ciò che ne ha scritto Tolstoi in «Resurrezione» (alludendo evidentemente ai giudici russi del vecchio regime, dal nuovo, ne diranno i posteri) parlando di quel tale magistrato che si decideva per la condanna o per l'assolutoria, a seconda che erano pari o dispari i passi a giungere al suo banco; o infine da ciò che ho letto sul libro: «La dossier de la Magistrature», con prefazione di Aurelien Scholl, parlando della magistratura francese.

A che pro dunque ritoccare il vecchio ordinamento giudiziario, che ogni ritocco ha sempre peggiorato?

Per rialzare il livello intellettuale del magistrato?

Il progetto Fera, a questo proposito, non dà garanzia di raggiungere la realizzazione delle speranze.

Intanto, la risoluzione del problema, in ordine al reclutamento, lo fonda tutto sull'esito degli esami.

Per aspirare al *tirocinio* della carriera Giudiziaria bisogna aver raggiunto almeno gli otto punti negli esami universitari, e subire un esame.

Lo si sa anche dai bidelli, che i 24 trentesimi non dicono nulla; può trattarsi di sgobboni o di *violini*, che nella vita pratica poi, sono degli scritturisti che si affannano dietro alle così dette questioni eleganti, perdendo di mira il lato vivo della controversia, per cui i 18 trentesimi riescono — alle volte — infinitamente meglio e con maggior senso realistico nella vita e per la vita.

Secondo il progetto «il tirocinio» dovrebbe durare due anni dopo di che, provio un altro esame a Roma, si diventa *Giudici supplenti* col quale titolo non si entra ancora in Magistratura!

Se nell'esame, la commissione vi lascia la dichiarazione di «merito distinto» ciò basterà per *tutta la vita*, a creare un super Magistrato!

I giudici supplenti andrebbero pretori per 4 anni; dopo i quali dovrebbero prestare un nuovo esame; questa volta per entrare in Magistratura, finalmente, col titolo di *Giudice di prima istanza*.

Se i supplenti non si presentano, o sono bocciati, sono dispensati dal servizio, e a 26 anni, o a 28 si deve incominciare da capo! Il pericolo della bocciatura è così grande, che i Pretori durante i 4 anni, studieranno di più per prepararsi all'esame, che non per risolvere le controversie che dovranno decidere. E' piano ed è evidente.

Dopo dodici anni dalla nomina definitiva a Giudice di prima istanza, non giunge ancora alcuna promozione ma solo si potrà aspirare ad essere promossi. Ognuno comprende che con simile stagionatura il miglioramento dal lato economico della carriera è appena sensibile.

Diventati consiglieri d'appello, dopo otto anni si può domandare di essere iscritti nelle liste di avanzamento.

L'on. Fera ha in animo di abolire le sedi di Magistratura; dispone inoltre per abolire i Pubblici Ministeri nella cassazioni regionali e naturalmente, abolisci di qui, abolisci di là, fai largo al merito distinto, a qualche promozione in anticipazione, i posti vacanti diventano pochini.

Ora, non è detto quanto si stagionerà come Giudici di prima istanza e come Consiglieri di appello.

Certo, che con questi miraggi di carriera il reclutamento escogitato dall'on. Fera non migliora il passato; lo peggiora io direi; perchè per gli esami, per la carriera Giudiziaria, che è e deve essere materiata di praticità, non servono a nulla; perchè coloro che hanno i «duri muscoli» non vorranno correre il rischio di successivi esami, in età matura, colla relativa conseguenza di un collocamento a riposo prematuro, previsto dal progetto Fera, collocamento che equivarrà ad una patente legale di imbecillità, che non lascerà nemmeno più vivere la speranza o del fruttuoso patrocinio libero, o di un modesto impiego.

Dunque, miglioramento del livello intellettuale sulla fede di esami per prepararsi ai quali, la Giustizia più diretta delle preture, andrà come potrà, non è a sperarsi.

Sono coloro che nella vita di lavoro professionale dimostrano pratica, senso di realtà, visione netta e chiara dei problemi giuridici, e son retti e probi quelli che dovrebbero essere chiamati a giudicare; non i teorici e gli sgobboni!

Ma il progetto Fera non pecca soltanto da questo lato: fa, secondo me, un impasto per cui viene a togliere anche quel residuo di indipendenza che i Magistrati potevano avere. Applica in sei Tribunali (quasi che gli altri fossero trascurabili) alla presidenza e alla procura del Re, dei consiglieri di Cassazione. Ne deriva, che se i magistrati d'appello bocciano le sentenze o i provvedimenti del consigliere di Cassazione che siede in prima cure, due cose ne discenderanno: che il Consigliere di Cassazione scapiterà nella sua dignità di Giudice eccelso; ma viceversa, a sua volta, come eventuale membro del Consiglio Superiore della Magistratura boccierà i Consiglieri di appello aspiranti all'avanzamento, che lo avranno bocciato.

Nè questi consiglieri potranno sperare nello usbergo dei Capi supremi della Cassazione, perchè il progetto Fera esclude (perchè?) questi capi del Consiglio superiore della Magistratura.

E si badi, che lo stesso progetto non manda in altra giurisdizione di Corte suprema i consiglieri Presidenti di Tribunale o Procuratori del Re; mai più! Cessato l'incarico rimarranno nella locale sezione di Cassazione! Insomma: la Giustizia sarà impersonata e ristretta in quei due: nè indipendenti, per gerarchia o per carriera, oseranno ribellarsi. E' da sperare in quei due, per ogni Tribunale la infallibilità.

E nemmeno l'erario vi guadagnerà.

Perchè accanto ai Procuratori del Re Consiglieri di Cassazione, sono nominati Procuratori del Re aggiunti, ciò che significa che i primi non faranno altro che.... niente.

Mortara voleva rinsanguare con l'Avvocati di fama la Magistratura, perchè gli Avvocati attempatelli e di fama hanno vissuto ed hanno avuto il contatto col marciapiede della vita; di più, gravitavano sul bilancio per gli stipendi, ma alleggerivano il monte pensioni; chè alle pensioni non sarebbero arrivati mai.

Oggi, col progetto Fera, chi è quell'Avvocato che affronterà il pericolo della Bocciatura all'esame o al concorso, dopo 12, 16 anni di patrocinio, e cioè sulla quarantina, per lo meno? Ma l'impasto non finisce su questi consiglieri di appello e di Cassazione che dirigono i Tribunali, e che influiranno sulla Giustizia per guisa che la distinzione dei tre gradi di giurisdizione sarà più nominale che reale; l'impasto si aggreva pel fatto dell'Assemblea Generale della Corte di Cassazione per la proposta dei designandi alle funzioni dirigenti.

Anche i Consiglieri applicati ai Tribunali e tutti quelli delle Cassazioni Regionali partiranno pel novissimo concistoro, a Roma. La Giustizia tacerà durante il periodo elezionale e chi non pensa come siano scuole di intrighi, di pressioni, le assemblee elettorali?

Non parliamo dell'aggravio sensibile di tasse per la resa della Giustizia!

Lo Stato ha bisogno, e va benissimo, i denari li prende dove può.

Ma almeno valessero queste spese ad elevare il tono della vita dei Magistrati, e ad impedire che questa funzione, che è già una professione, eccìti coloro che si siano applicati, agli scioperi, agli ostruzionismi, a tutte le altre belle invenzioni sabotatrici che infiorano la vita di altre amministrazioni statali.

L'on. Fera ha manifestato con l'on. Devione il pensiero che se non va il suo progetto per il resto, ne allestirà uno per le paghe....

Avv. ADAMO LEVI.

Genova commemora l'anniversario della Repubblica Romana

GENOVA, 10. — L'anniversario della Repubblica Romana del '49 è stato ieri sera commemorato con grande solennità da Innocenzo Cappa al teatro « Carlo Felice » che per la circostanza era completamente gremito di pubblico, così che moltissime persone non poterono più entrare e dovettero rinunciare ad ascoltare il magnifico discorso. Erano presenti le autorità cittadine e personalità note della democrazia. Fin dal suo apparire l'on. Cappa fu accolto da ovazioni e tutto il suo discorso fu ascoltato con grande godimento intellettuale e sottolineato da approvazioni continue e frequenti applausi. Egli mise in evidenza il significato dell'avvenimento di cui ricorre l'anniversario esaltando il gesto dei grandi che lo compirono e, dopo aver dimostrato che nel momento attuale falsi apostoli eccitano le più torbide passioni nelle masse sostituendo l'idea della conquista e del diritto all'idea mazziniana del dovere, disse che dopo una primavera italica brevissima e fuggevole, la coscienza nazionale non ha manifestato più una idea precisa di continuità per mancanza di unità e di armonia degli spiriti. Egli affermò tuttavia che un popolo il quale ha avuto espressioni spirituali fondamentali come le nostre, non può dimenticare la mèta. Ricordò il grande contributo di sangue con cui l'Italia ha pagato la conquista della propria indipendenza ed il suo diritto ad essere rispettata nel novero delle grandi nazioni e finì fra grandissimi applausi il suo magnifico discorso con un inno inspirato all'avvenire ed alla prosperità dell'Italia.

Sciopero di Ingegneri ed Impiegati dell'industria metallurgica

MILANO, 10. — Gli ingegneri e impiegati tecnici e amministrativi delle industrie metallurgiche aderenti alla « Federazione lombarda impiegati dell'industria », federazione che è apolitica, si sono riuniti ieri sera e dopo lunga e vivace discussione hanno deciso lo sciopero di classe a partire da lunedì prossimo.

Con tale deliberazione l'assemblea ha inteso di annullare tutte le trattative intercorse in questi giorni tra la Federazione lombarda impiegati e il Consorzio industriali metallurgici. Nell'ordine del giorno approvato dal comizio si afferma che la lotta che si inizierà lunedì sarà chiusa soltanto quando il consorzio industriale avrà accettato tutti i desiderata contenuti nel memoriale presentato dalla Federazione il 27 novembre scorso. Alla riunione hanno portato la loro adesione la Confederazione generale del lavoro intellettuale e altri sindacati impiegatizi, nonchè l'Unione italiana del lavoro.

Vittoria dei riformisti alla Confederazione del lavoro francese

PARIGI, 10.

Anche nella Confederazione Generale del Lavoro francese, si erano determinate due correnti: una riformista e l'altra comunista. Le due frazioni si sono urtate nel Comitato Confederale Nazionale, riunito a Parigi, e in cui sono rappresentate tutte le sezioni della Francia. Un violento ordine del giorno presentato da un riformista, ed in cui sono stimmatizzati i metodi dittatoriali di Mosca è stato approvato con 82 voti contro 24. Così in Francia, mentre il partito socialista al Congresso di Tours ha aderito in maggioranza all'Internazionale di Mosca, la Confederazione del Lavoro dichiara di voler rimanere fedele alla Seconda Internazionale di Amsterdam.

L'"Unione del lavoro,, del Cocchi sconfessata dalla "Conf. dei lavoratori bianchi,,

BERGAMO, 10. — I giornali di ieri sera pubblicano un comunicato con la sconfessione ufficiale dell'*Unione del lavoro* diretta dal Cocchi, fatto che avrà grande ripercussione in seno al partito popolare. Il comunicato, ricordato come il segretario generale della Confederazione Italiana dei Lavoratori, in conformità delle direttive avute dalla propria commissione direttiva abbia invano esperite pratiche conciliative per ottenere l'unione delle organizzazioni sindacali bianche nella provincia di Bergamo, ed esposto le varie fasi delle pratiche medesime, dichiara pubblicamente che l'« Unione del lavoro » di Bergamo e provincia si è definitivamente posta al di fuori e contro la Confederazione Italiana dei Lavoratori, e che perciò viene a cessare da parte dei sindacati e delle federazioni nazionali di categoria confederate, ogni assistenza, in favore delle organizzazioni che si mantengono aderenti all'unione stessa. In conseguenza del mandato di riordinare il movimento sindacale della provincia, si invitano tutte le organizzazioni bianche bergamasche a raccogliersi nella grande famiglia della Confederazione, aderendo alle organizzazioni da essa riconosciute e dirette. Il documento termina annunciando la nomina a commissario confederale dell'on. Achille Grandi, il quale, aiutato da altri, curerà l'attuazione pratica delle deliberazioni suindicate. Dal canto suo l'Unione del Lavoro ha inviato una lettera alla Confederazione in cui afferma che tra i due enti non esiste una questione Cocchi, ma una questione di tendenza che si dibatte sulla confessionalità o sconfessionalità delle organizzazioni e sulla loro autonomia; protesta contro il tono imperativo usato nei riguardi dell'Unione, ed invoca uno spassionato riesame della controversia, richiamando la Confederazione ai suoi postulati circa il movimento operaio agrario.

Crisi fra gli estremisti di Trento dopo il Congresso di Livorno

TRENTO, 10. — I risultati del Congresso di Livorno hanno acuito il dissidio fra gli organizzatori, per cui parte si è iscritta al partito comunista e parte è rimasta fedele al vecchio ceppo socialista. Ora i comunisti tentano di conquistare le organizzazioni accusando i dirigenti unitari di riformismo. Tutto ciò genera un fermento che si traduce in profonda perturbazione nella vita interna dei sindacati. E la conseguenza è costituita dalle dimissioni dei principali organizzatori che si seguono ogni giorno. Oggi infatti è la volta del segretario della Camera del lavoro e di un membro della Commissione esecutiva, i quali hanno dichiarato di volere abbandonare i loro posti.

La consegna delle armi a Bologna

Anche 200 chili di dinamite!

BOLOGNA, 10. — Buona parte dei cittadini ha consegnato tutte le armi di cui era in possesso ai varii Commissariati.

Il nuovo Prefetto si dice che non voglia stabilire ancora il limite della consegna per dar modo ai cittadini di ottemperare alle disposizioni emanate in proposito.

Fra le più notevoli [illegible] consegne abbiamo quella delle cartucce. Nel solo commissariato di Levante, tre giorni or sono, vennero depositate 20.507 cartuccie da fucile e 62.830 cartuccie da rivoltella.

Nella circoscrizione del Commissariato di settentrione le massaie hanno consegnato 313 coltelli a manico fisso per uso di cucina. Nella stessa sezione sono stati consegnati 200 chilogrammi di dinamite, fucili da caccia, rivoltelle e molte sciabole di tutte le epoche e di ogni forma.

Incendi dolosi nel Ferrarese

400 mila lire di danni

FERRARA, 10. — Questa notte come ritorsione per l'incendio della Camera del Lavoro, vi sono stati a Ferotto parecchi incendi dolosi.

Alle 20.30 una squadra di quindici o venti socialisti armati di randello ha cominciato a girare minacciando e ingiuriando i fascisti che non c'erano.

Verso le 21 le fiamme hanno distrutto il fienile di corte Zerbini. A stento si sono salvati 30 capi di bestiame. Il fabbricato e i foraggi sono andati distrutti.

Alle 21.50 bruciava il fienile di Vittorio Gulini, alle 23 quello di Vittorio Tezzani.

Complessivamente i danni prodotti dagli incendi si aggirano intorno alle 400 mila lire.

Gherardo Hauptmann in Liguria

SANTA MARGHERITA LIGURE, 10. — E' arrivato l'illustre drammaturgo tedesco Gherardo Hauptmann che ha qui preso in affitto una villa nella quale si ripromette di condurre a termine alcuni lavori.

Ingente furto in danno dell'Amm. militare a Milano

MILANO, 10. — Un grosso ed audace furto in danno dell'amministrazione militare è stato perpetrato ieri notte. Ad ora imprecisata, alcuni ladri tuttora ignoti hanno dato l'assalto al magazzino militare di riserva d'equipaggiamento e vestiario sito in via Tortona. I ladri hanno completamente svaligiato il magazzino. Il furto ha potuto essere compiuto sopratutto perchè nel magazzino non era esercitata alcuna sorveglianza notturna. I danni riportati dall'amministrazione militare sembrano ascendere a 250 mila lire.

Al Parlamento

Al Senato

La seduta di ieri

Alle 15 il presidente on. Tommaso Tittoni sale al suo seggio, seguito dal questore senatore Presbitero e dai segretari Biscaretti, Pellerano, Bettoni e Sili, ed apre la seduta.

Passiamo così subito all'ordine del giorno, con l'esame dei provvedimenti per la desideratissima sostituzione degli attuali indecenti buoni di cassa da una e due lire.

Parlano i senatori MENGARINI e VALLI e il ministro on. FACTA, ed i provvedimenti proposti sono approvati.

Infortuni sul lavoro in agricoltura

Non essendoci discussione generale, il Ministro del lavoro on. LABRIOLA consente la discussione sugli articoli del Disegno di legge per modificazioni al Decreto-legge 23 agosto 1917, concernente l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura.

Il Governo... latitante

A questo punto il PRESIDENTE comunica che non è possibile proseguire nello svolgimento dei lavori, mancando tutti i ministri interessati ai molti disegni di legge inscritti all'ordine del giorno. (Commenti, rumori).

— Di fronte a questo sciopero degli on. Ministri — prosegue l'on. TITTONI — non mi rimane che togliere la seduta. (Applausi prolungati).

E la seduta, infatti, è tolta alle 15.40.

I senatori sfollano, commentando rumorosamente, e notando che all'ordine del giorno di oggi erano inscritti ben quarantadue disegni di legge!

Alla Camera

La fine della seduta di ieri

La seduta di ieri, presenti pochissimi deputati, fu per buona parte dedicata allo svolgimento delle interrogazioni.

Le prime cinque, delle quali demmo notizia nella prima edizione, riguardarono le cause del tragico scoppio del polverificio di Vergiate e le provvidenze del Governo a favore della popolazione colpita dal grave sinistro.

Poi seguì una interrogazione dell'on. LOMBARDI Giovanni, ai Ministri della Guerra e del Tesoro, per sapere le ragioni dei provvedimenti adottati nello stabilimento militare vestiario equipaggiamento di Torre Annunziata in contraddizione di quanto era stato stabilito; e quali provvedimenti creda adottare in seguito all'inchiesta compiuta dal Ministero del tesoro.

Risponde il Sottosegretario on. AGNELLI che l'inchiesta accertò la deficienza di vigilanza nella cernita degli stracci, tanto che su cento quintali di stracci fu trovato che ben novanta erano costituiti da... indumenti in buonissimo stato. Per tale deficienza di vigilanza furono puniti col trasferimento venti funzionarii.

L'on. LOMBARDI, non soddisfatto, dice che il fatto è gravissimo; tale da richiedere una nuova e più rigorosa inchiesta affinchè le responsabilità siano esemplarmente colpite.

Esaurite le interrogazioni si ritorna alla solita e per nulla proficua discussione sulla gestione statale dei cereali. Un solo oratore, l'on. LOMBARDO Giovanni, socialista, col suo discorso ostruzionista che durò due ore e tre quarti fra il più completo disinteresse della magra assemblea, occupò tutto il resto della seduta fino alle 19.

La seduta di oggi

Presidenza del Presidente on. DE NICOLA
Segretario on. FAPARO.

La seduta si apre alle 15.5. Si incomincia subito con le

INTERROGAZIONI

Per il servizio automobilistico Corato-Trani

Il sottosegretario on. BERTINI risponde ad una interrogazione dell'on. Lombardi Giovanni per sapere dal Ministro dei Lavori Pubblici per quali ragioni non sia ancora espletata la gara per la concessione del servizio automobilistico Corato-Trani. L'on. BERTINI dice che si provvederà subito.

L'on. LOMBARDI prende atto.

Per i militari dispersi in guerra

Segue una interrogazione dell'on. Salvadori Guido al Ministro della Guerra per sapere: a) quando si potranno conoscere i risultati della Commissione per la ricerca dei militari dispersi; b) se è vero che per molti militari abbiamo notizie contraddittorie, rispetto a quelle trasmesse dagli organi della Croce Rossa; c) se esistono ancora dei prigionieri italiani nella Jugoslavia o altrove.

Il Sottosegretario on. DI TRABIA dà notizie delle pratiche espletate per il tramite della Croce Rossa e delle speciali Commissioni inviate sui luoghi, Commissioni alle quali sono stati aggregati i rappresentanti delle famiglie e che hanno già inviati alcuni elenchi di militari dispersi. Le difficoltà delle comunicazioni stradali rende più lente le indagini. Comunque mancano ancora notizie di 3000 prigionieri. Il Ministero si propone di giovare alla maggiore speditezza degli uffici di informazioni accrescendo il numero degli impiegati. L'on. DI TRABIA esclude infine che vi sia discordanza tra le notizie raccolte dal Ministero e quelle raccolte dagli organi della Croce Rossa.

Replica l'on. SALVADORI facendo nuove raccomandazioni; e l'on. DI TRABIA dà nuovi chiarimenti.

L'inchiesta sulle spese di guerra

Nella settimana passata ha tenuto parecchie sedute, ed altre ne terrà in questa, al Palazzo Venezia, la Sottocommissione B (servizi logistici, sanitari, ippico, automobilistico, ecc.) presieduta dall'on. senatore Cassis. La Sottocommissione ha preso in esame alcune contrattazioni importanti dei servizio di sussistenza, ha deliberato istruttorie speciali presso qualche Direzione di Commissariato militare, affidandone l'incarico agli on. Barrese e Squitti.

Sta ora interrogando ufficiali e funzionari che possono dare utili notizie sul funzionamento dei vari servizi durante la guerra, in zona di operazioni e nel territorio.

L'on. Vella abbandona Spinazzola

SPINAZZOLA, 9. — Il deputato Vella che vi era giunto per tentare la conciliazione nel conflitto agrario diretto dal Fascio, ha lasciato Spinazzola e al suo passaggio 700 persone appartenenti al Fascio d'ordine si sono schierate per rintuzzare qualunque provocazione venisse fatta dalla esigua schiera di « compagni » che accompagnava il deputato. Costoro però si sbandarono al primo apparire dei fascisti.

L'eccitazione dei fascisti contro gli sfruttatori dei lavoratori è al colmo.

La Fiera delle industrie britanniche nel 1921

La Fiera delle « Industrie Britanniche » che è tenuta ogni anno a Londra, è sempre un avvenimento d'importanza capitale nel mondo commerciale, ma quella che avrà luogo a Londra nel 1921 sorpasserà di molto le sue precedenti.

Questa colossale esposizione di manifatture fu stabilita nella sua forma presente nell'anno 1915, di modo che gli organizzatori della prossima fiera hanno il vantaggio di una grande esperienza. Quando si consideri che all'ultima fiera gli affari sorpassarono un milione di sterline e che l'affluenza dei mercanti di tutte le parti del mondo fu enorme, è possibile formarsi un idea della sua estensione e della sua importanza.

La fiera a Londra avrà luogo nella «Città Bianca» che è una delle meraviglie della città, e che si estende su un'area di circa 40 ettari. Il numero degli inviti sorpasseranno 100.000, di cui 40.000 saranno riservati ai negozianti stranieri.

La fiera a Londra e a Birmingham hanno luogo nello stesso tempo, dal 21 febbraio al 4 Marzo e comprenderanno delle mostre di chincaglierie, vetrerie, mercanzie chinesi, oggetti di cuoio, cartolerie e simili.

La fiera di Glasgow si apre una settimana dopo il 28 febbraio e tratterà di tessili, vestiti, prodotti chimici e generi alimentari.

La facilità di trasporti e così ammirevoli e l'organizzazione e la concentrazione delle esposizioni sono così scientifiche che una visita da ogni paese alla fiera delle «Industrie Britanniche» può esser fatta con rapidità, conforto e profitto.

Degli interpreti sono messi a disposizione dei compratori. Dei speciali uffici postali sono a loro disposizione per lettere e telegrammi. Dei cataloghi sono distribuiti gratuitamente a tutti i visitatori.

I compratori che desiderano visitare la fiera devono indirizzarsi più presto che sia possibile al più vicino Console Britannico che gli darà le più ampie informazioni.

I TEATRI

Il concerto De Lucia al Quirino

Con notevole concorso di pubblico, ha avuto luogo ieri sera al « Quirino », l'audizione delle liriche del maestro Nadir De Lucia.

Poco abbiamo da aggiungere a quanto abbiamo avuto occasione di dire altra volta. Il De Lucia ha un felice temperamento di melodista: ogni sua lirica è un quadretto musicale attraente e grazioso, in cui ogni linea si sposa dolcemente ad una tecnica facile e piacevole, se non peregrina.

La *ballata meridionale*, cantata deliziosamente dalla signora Tilda Milanesi ed *Il marinaio canta*, che il baritono Donarelli ha dovuto.... trissare, sono certamente due pagine che danno la misura della versatilità e dello ingegno del valoroso maestro.

Anche il tenore Scafati ha dovuto replicare la brillante *Spagnolata*.

Il maestro De Lucia, che era al piano, e gli interpreti delle sue musiche, sono stati calorosamente festeggiati.

La compagnia Davico-Fineschi al "Quirino,,

Domani sera inaugurerà il corso delle sue recite al Teatro Quirino la Compagnia comica d'operette Davico-Fineschi, di cui è principale elemento una delle più simpatiche e scapigliate *soubrettes* del teatro operettistico: Gina Davico, che a Roma come in ogni altra città ha ottenuto per le sue interpretazioni il più schietto successo. Accanto a lei sono l'attore comico Armando Fineschi, un attore di incomparabili risorse e uno degli autentici beniamini del pubblico, il tenore Orlando Bocci, Luigi Consalvo, un caratterista di singolare valore, Rossana Sammarco, di cui è vivo il ricordo per la sua interpretazione di Anna Scholl nella *Casa delle tre ragazze* colla Compagnia Città di Milano, la Fanny Fineschi, la Amelia Consalvi, Virgilio Fineschi. Direttore d'orchestra il M. Baroni.

Nel corso della stagione, oltre le operette di repertorio verranno presentate al giudizio del pubblico parecchie novità tra cui la brillantissima operetta *Changer la dame* e *L'Ambasciatrice Leni*, e tra le riprese *La Bell'Elena* in una edizione di lusso, *Il Re de chez Maxim*, il *Si* e *La Casa delle tre ragazze*. La stagione che promette di riuscire interessantissima, s'inaugurerà con *Madama di Tebe*.

La "Città di Roma,, al Morgana

Domani sera, venerdì, avrà luogo al teatro « Morgana » il debutto della Compagnia di operette « Città di Roma », diretta dal Bonomi. La Compagnia è composta di ottimi elementi, ha una ricca *mise en scene* e conta nel repertorio numerose novità. Fra gli elementi che la compongono sono Carmen Revelli, Alma Bruna, Rina Galotti, Nino Graziani, Cid Castelletti.

La "Roma Bis,, all'Adriano

Ricordiamo che sabato debutterà al teatro « Adriano » la Compagnia d'operette « Roma bis », che l'anno scorso, nello stesso teatro, ottenne così schietti successi. Fra gli elementi della Compagnia primeggiano la soprano Edi Wayland e il brillante Gondrano Trucchi. Durante la stagione si rappresenterà una importante novità: *La Falena*, che è l'ultima operetta di Oscar Strauss.

Al COSTANZI — Stasera si darà la *Salomè* di Strauss con la Vix, il Crabbè, ecc. Dirigerà l'illustre maestro Vitale. La splendida opera sarà preceduta dalla delicata commedia lirica del Wolf Ferrari, il *Segreto di Susanna*, interpretato da Bianca Bellincioni Stagno. Domani, prima dell'*Aida* per la quale c'è una lusinghiera aspettativa e sabato ripresa della *Fanciulla del West* con Gilda Dalla Rizza.

All'ELISEO — Con la piacevola operetta di Bellini e Corradi *E' arrivato l'ambasciatore!* ieri sera ha debuttato nell'elegante teatro di Via Nazionale, la nuova compagnia «Eliseo» a capo della quale stanno Scotto e Avennini. Gli elementi che la compongono erano già tutti favorevolmente noti al pubblico romano che ha tributato al nuovo assieme, gli applausi più convinti e meritati.

L'affiatamento fu notevole e le singole capacità dei vari artisti ebbero modo di farsi sempre meglio e sempre più meritamente apprezzare, collocandosi vantaggiosamente nel novero delle compagnie operettistiche.

Al MANZONI — Questa sera avrà luogo lo spettacolo in onore del caratterista Giuseppe Gambardella con la commedia *'Nu figlio a posticcio*.

Al TEATRO DEI PICCOLI — Oggi, alle ore 17 e 18.30 due rappresentazioni con la 149 e 150 replica di *Alì Babà* l'opera comico fantastica di Bottesini.

Al KURSAAL — Il Circo equestre Bisini, nei due spettacoli di oggi, svolgerà un programma nuovo ed attraente. I bambini accompagnati fruiranno dell'ingresso gratuito.

SPETTACOLI del 10 Febbraio 1921

TEATRO COSTANZI
Stagione lirica ufficiale 1920-21

GIOVEDI, 10 — Ore 21: (Fuori abb.), a prezzi popolari:

Salome'

Protagonista: Genevieve Vix - (Erode) Crabbè Armand.
Precederà:

SEGRETO DI SUSANNA

Esecutori: Stagno Bellincioni, Crabbè. Direttore: Vitale.

VENERDI', 11 — Ore 20.30: (21a. abb.): Prima rappr.:

AIDA

Esecutori: Amaro Zoia, Bianco Sadun, Fiete Michele, Segura Tallien, Pinza Ezio. Dirett.: Vitale.

SABATO, 12 — Ore 21: (22.a abb.): Terza rappr.: straordinaria di Gilda dalla Rizza:

FANCIULLA DEL WEST

Altri esecutori: Cortis, Rossi Morelli. Dirett.: Vitale.

TEATRO QUIRINO
Comp. di Op.tte Davico-Fineschi-Lombardo

GIOVEDI', 10 — Riposo.

VENERDI', 11 — Ore 21: Debutto della Compagnia con: MADAMA DI TEBE — Protagonista Gina Davico.

ADRIANO — Riposo.
ARGENTINA — Riposo.
ELISEO — Ore 21: *E' arrivato l'ambasciatore.*
KURSAAL ROMA — Ore 16.30 e 21: Circo Bisini.
MANZONI — Ore 21: *'Nu figlio a posticcio.*
MORGANA — Riposo.
AL NAZIONALE — Riposo.
PICCOLI — (Teatro dei) — Ore 17 e 18.30: *Alì Babà.*
AL VALLE — Riposo.

VARIETA'

APOLLO — Ore 21: *Scelto programma.*

Lettere americane

L'esercito scuola

NEW YORK, gennaio.

Nel marzo del 1919 il Congresso degli Stati Uniti decise con apposita legge di rimettere l'esercito sulle basi di reclutamento in cui si trovava prima della guerra, vale a dire abolendo la coscrizione e rimettendo in vigore l'arruolamento volontario. Il numero totale degli uomini sotto le armi si calcolava non dovesse superare i duecentomila, e le nuove condizioni create dalla guerra unite al desiderio di rendere utile ed attraente il soggiorno nell'esercito per chi volesse entrarvi indussero il governo a praticare una quantità di riforme che vale la pena di enumerare ed illustrare.

L'esercito americano si componeva prima della guerra di ottanta a centomila uomini, tutti volontari; e la verità ci obbliga a dire che essi erano lungi dall'essere cittadini e soldati modello. In genere gli arruolamenti si facevano tra vagabondi e senza mestiere. Non pochi tra quelli che firmavano sotto l'impulso dei ragionamenti persuasivi di un sergente reclutatore si trovavano in istato di ubriachezza e, in generale, il soldato era piuttosto mal visto dal pubblico. Tre anni nell'esercito gli profittavano poco dal punto di vista dell'avanzamento fisico e intellettuale, le diserzioni erano numerose e, una volta uscito dall'armata, il giovane ricadeva nella vita vagabonda e oziosa da cui era stato tolto.

Ora però tutto è cambiato. Il sergente reclutatore non si indirizza più al giovane disoccupato e al vagabondo, ma al giovane onesto e laborioso, e l'esercito offre ora tali e tanti vantaggi da attirare una classe infinitamente superiore, mentre il rimanervi uno o tre anni — poichè gli arruolamenti si fanno appunto per uno o tre anni — dà sicura garanzia di miglioramento considerevole dell'individuo, tanto dal punto fisico come da quello morale e intellettuale.

Per cominciare è assicurata alla recluta una paga mensile di trenta dollari, mentre il governo provvede all'alloggio, al cibo, al vestiario, alla cura medica, a ricreazioni e divertimenti. Ma quello che più conta è che l'esercito americano è divenuto una vasta scuola di arti e mestieri dove un giovane può, scegliendo il ramo che più gli aggrada e che è più favorevole allo sviluppo della propria personalità, imparare tante e così utili cose da essere sicuro di trovarsi in una posizione delle più vantaggiose quando ritorna alla vita civile. Se poi vuole continuare a rimanere soldato, ad ogni successiva ferma la sua paga è aumentata e dopo trenta anni di servizio può ritirarsi con una pensione equivalente a tre quarti dell'ultimo stipendio.

Oltre poi a questi vantaggi materiali non disprezzabili, l'esercito americano offre alle reclute la possibilità di acquistare una istruzione generale basica di grado sufficente se se ne è privi, di continuare i proprî studi in lettere e scienze, ed anche, e sopratutto, di ottenere la conoscenza approfondita, pratica e teorica, di un buon mestiere che permetta poi al soldato licenziato di trovare facilmente una ben retribuita occupazione.

Le scuole stabilite nei vari campi di istruzione comprendono corsi elementari di inglese, di calligrafia, aritmetica, geografia, storia degli Stati Uniti, diritti e doveri dei cittadini e nozioni elementari di scienza. Per un più ristretto numero di soldati che vogliono avanzarsi nello studio e per quelli che entrano nell'esercito già muniti di istruzione elementare vi sono corsi avanzati di matematica, storia, lingue straniere, economia politica e scienze.

Come dissi prima ciò che è di maggiore immediata utilità è la possibilità di imparare, in rami distinti dell'esercito, un buon mestiere di meccanico, elettricista, telegrafista, falegname, fabbro ferraio, stampatore, sarto, calzolaio, cuoco e mille altri, non esclusi quello di computista, agricoltore e amministratore. La disposizione speciale dei campi di istruzione e l'uso che vige nell'esercito americano di far tutto da sè, ricorrendo il meno possibile a intraprese estranee facilita naturalmente questo sviluppo di istruzione professionale.

Nel periodo pre-bellico a tutte queste cose si pensava poco e il miglioramento delle facoltà intellettuali e professionali delle giovani reclute — per quanto curato fino a un certo punto — era lungi dal [illegible] come lo forma adesso, la meta [illegible] a cui sono dirette le energie dello stabilimento militare. Le lezioni dell'immane [illegible] a cui ha preso parte [illegible] americana sono state però studiate diligentemente, e il risultato di questo studio è stato il vasto programma di istruzione manuale e mentale che assicura non solo un piccolo esercito composto di elementi superiori, ma anche un serio contributo alla prosperità della nazione restituendo ad essa, dopo il periodo di servizio militare, dei giovani meglio adatti a combattere la lotta per l'esistenza.

Come ho detto sopra gli arruolamenti sono di due generi, di un anno e di tre anni. L'arruolamento di un anno è però solo permesso a coloro che già servirono nell'esercito regolare degli Stati Uniti prima della guerra, o nell'esercito nazionale creato dalla coscrizione, o nella marina da guerra.

Un rigoroso esame fisico decide della accettazione di un candidato, che deve essere di età non inferiore ai 18 nè superiore ai 40 anni. Se il candidato ha meno di 21 anni egli deve ottenere il permesso dai genitori. In certi rami speciali di servizio, come sarebbero Commissariato, sezione sanitaria ed altri in cui non è necessario un eccessivo sforzo fisico, si accettano reclute fino ai 35 anni di età purchè, naturalmente, siano ancora sani e robusti. Ma è inutile qui aggiungere che la grandissima maggioranza delle reclute sono giovani fra i 20 e i 30 anni, per molte ragioni facili a comprendersi.

Nessuna altra restrizione è posta al reclutamento, oltre a quella dell'età e della condizione fisica. Non solo non è necessario essere cittadino americano per entrare nell'esercito, ma la recluta di origine straniera è accettata anche se non parla una sola parola d'inglese. E per esse vi sono scuole speciali per apprendere rapidamente a parlare la lingua del paese, quindi una istruzione elementare di diritti e doveri ed infine la facoltà ma non l'obbligo, di naturalizzarsi usufruendo in questo caso di varie facilitazioni, la più importante delle quali è la riduzione del periodo di permanenza agli Stati Uniti a tre anni invece dei cinque richiesti dalla legge di naturalizzazione.

Oltre al ricevere una paga di trenta dollari al mese, tutta per il « superfluo » perchè lo Stato provvede largamente ad ogni necessità, il soldato può usufruire di un sistema di assicurazione sulla vita, concessa dal governo, a condizioni infinitamente migliori di quelle offerte da Compagnie private. L'economia è incoraggiata trovandosi in ogni centro militare delle Casse di risparmio governativo che pagano il quattro per cento di interesse sui depositi. Se il soldato lo desidera il governo si incarica di mandare ogni mese parte della sua paga a qualche membro della famiglia o a qualsiasi altra persona. Si deve notare però che è negata la facoltà di arruolamento a chi ha carico legale di famiglia, vale a dire che ha per legge dovere di mantenere moglie, figli o ascendenti.

Per quanto non sia molto facile a un soldato semplice divenire ufficiale poichè, per far ciò, deve inevitabilmente passare per l'Accademia militare di West Point, la legge di reclutamento autorizza il Presidente a nominare ogni anno 180 cadetti provenienti dai ranghi. Chi può passare il rigoroso esame di ammissione a West Point ed ha, in genere, una condotta ineccepibile, può pure sperare di guadagnarsi le spalline, se tale è il suo desiderio. Ma questo non è che un vantaggio considerato tutt'affatto secondario. Ciò che è importante è l'imparare a fondo un mestiere, l'abituarsi a regole di vita sana e laboriosa, la possibilità di costituirsi un gruzzoletto non indifferente coi propri risparmi e quella di completare i proprî studi in modo da permettere al soldato licenziato di rientrare nella vita civile dopo tre o più anni di servizio militare in condizioni infinitamente migliori di quando vi è entrato.

In tutte le città degli Stati Uniti vi sono uffici di arruolamento, stabiliti qualche volta in tende o in grandi *camions* automobili. Un sergente o un ufficiale reclutatore vi spiega i vantaggi della vita militare a chi mostra di desiderare informazioni; manifesti ed opuscoli li descrivono chiaramente ed abbondantemente. Si usano anche a questo effetto la pubblicità dei giornali, conferenze, vedute cinematografiche, campi in miniatura eretti nelle piazze delle città e in luoghi aperti in campagna.

Naturalmente tutto ciò costa denari, e la spesa per il piccolo esercito degli Stati Uniti supera probabilmente quella di altri paesi del vecchio mondo che hanno un effettivo militare cinque o sei volte maggiore. Ma è incontestabile che il sistema è buono ed alcune parti di esso possono essere imitate, con metodi più economici, da nazioni che non hanno le straordinarie risorse finanziarie degli Stati Uniti ed anche che, per ragioni politiche e geografiche, debbono, almeno per ora, tenere sotto le armi una proporzione molto maggiore dei cittadini maschi con servizio obbligatorio.

Quando si pensa alle lunghe ore d'ozio nelle caserme, agli esercizi ripetuti a sazietà perchè la recluta è priva di preparazione mentale a comprenderli, ai tanti ufficiali e sottufficiali di mente e di cuore che volentieri si addosserebbero il carico, nelle ore fuori servizio, di completare e magari di iniziare l'istruzione elementare del soldato, iniziandolo pure e perfezionandolo in un mestiere utile, vien fatto di pensare che una riforma militare su queste linee, intensificando almeno quel poco che già si fa, potrebbe portare vantaggi incalcolabili.

Dopo tutto, è combattendo l'ignoranza e formando a ciascun essere umano il mezzo di fare il miglior uso delle proprie facoltà, quali che siano, che si può avvantaggiare la patria e rimediare almeno in parte a tutti i mali, a tutto lo scombussolio, a tutto il malcontento che affliggono l'umanità, e a rendere infecondi i semi di violenza e sconvolgimenti rivoluzionari che pullulano adesso nel nuovo e nel vecchio mondo.

Alfonso Arbib-Costa.

L'esportazione inglese perde terreno

PARIGI, 8.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Londra scrive: Le statistiche del *Board of Trade* del mese di gennaio rilevano una sensibile depressione nel commercio estero dalla Gran Bretagna. Il valore delle importazioni rappresenta una diminuzione di 66.290.000 sterline in confronto a quello del gennaio 1920 e quello delle esportazioni una diminuzione di 13.196.000 sterline. La riduzione delle esportazioni del carbone è considerevole. Da 3.358.752 tonnellate rappresentanti un valore di 11.542.127 sterline, l'esportazione è caduta a 1.700.106 tonnellate rappresentanti un valore di 5.355.703 sterline.

L'aberrazione di uno spiritista

PARIGI, 8.

L'*Intransigeant* ha da Londra: Un telegramma da New York racconta che il prof. Bardford, del Collegio Universitario di Chicago, si è suicidato avanti ieri allo scopo di sottoporre lo spiritismo ad una prova scientifica. Convinto che il solo modo di stabilire su basi scientifiche le comunicazioni con i morti era quello di iniziare una perfetta corrispondenza con le persone vive, egli ha stabilito un'armonia di tale natura con una giovane signorina di Chicago e poi, per continuare l'esperienza, si è suicidato. Non si hanno però ancora notizie di comunicazioni tra lui e la sua compagna di esperimento.

Efferato delitto a Parigi

PARIGI, 8.

Stamane il direttore di un *garage* di automobili, tale Emil Bricage, è stato trovato assassinato; il suo cadavere giaceva in una fossa del *garage* ed aveva la testa completamente staccata dal busto con un colpo di ascia. L'autore dell'assassinio si è costituito al Commissariato di Pubblica Sicurezza. Esso è un certo Gennaro Francesco Borange nato ad Udine il 1.o gennaio 1872. Interrogato dal Commissario, il Borange ha dichiarato di avere ucciso il Bricage in un eccesso di disperazione poichè si trovava sul punto di abbandonare il suo posto e temeva di restare senza lavoro. L'omicida appare d'altronde un deficente di mente.

Salvataggio del vapore "Jocasta,,

CARTAGENA, 10.

Il vapore italiano *Dante*, avendo ricevuto un appello radiotelegrafico dal vapore greco *Jocasta*, che domandava soccorso perchè aveva un incendio a bordo, è partito per ricercarlo e ha raccolto tutto l'equipaggio, eccetto un marinaio scomparso. Il *Jocasta* è stato abbandonato in pieno mare. L'equipaggio sarà sbarcato a Genova.

CRONACA DI ROMA

La Festa dell'Arte e dell'Eleganza all'Argentina

Tutti rammentano l'esito brillantissimo della *Festa dell'arte e dell'eleganza* che l'anno scorso ebbe luogo al teatro Argentina, per iniziativa della Associazione della Stampa, del Sindacato dei Cronisti e del Sindacato dei Corrispondenti.

Quest'anno, le tre associazioni giornalistiche hanno opportunamente pensato di rinnovare la simpatica festa: essa avrà luogo il primo lunedì di quaresima, cioè il 14 febbraio prossimo, alle ore 21.

Il concorso di eleganza — che si prevede straordinariamente vivace e lussuoso — si svolgerà nella platea e nei palchi. Intanto, sul palcoscenico avrà luogo uno spettacolo originale e variatissimo: commedia, canti, danze, ecc. Illustri artisti del teatro di prosa, di musica e del *varietè*, si alterneranno, recando il più prezioso contributo d'arte alla bella festa.

Al concorso della moda parteciperanno senza iscriversi e senza dover subire alcuna molestia, tutte le signore che assisteranno allo spettacolo dalla platea e dai primi tre ordini di palchi.

La giuria, nascosta tra gli spettatori, premierà le signore più eleganti. Esse riceveranno il premio nel loro domicilio, il giorno dopo la festa e le ditte di moda alle quali saranno dovute le *toilettes* premiate, avranno una medaglia. La Casa di moda che avrà il maggior numero di *toilettes* premiate, riceverà in dono la ricca coppa dell'on. Philipson.

Parecchi doni sono già giunti al comitato, per essere assegnati alle signore e tra questi la « Statua di Dante a Trento », dono del Duca d'Aosta, un calamaio e penna d'argento dell'on. Alessio, un servizio da scrittoio della Federazione agricoltori, una terracotta ed un orologio del presidente della Camera di commercio, un valigia in cuoio dell'Unione Militare, un parasole della ditta Gilardini. Tutte le case di moda, manderanno, come lo scorso anno, ricchi doni, dei quali pubblicheremo l'elenco preciso.

Le prenotazioni per i palchi si apriranno domani venerdì 11 febbraio.

La crisi provinciale

Ieri si è riunito il gruppo di maggioranza del Consiglio provinciale che, ad unanimità, ha deciso di respingere le dimissioni del presidente della Deputazione, senatore Cencelli. Domani è convocato in seduta il Consiglio.

Il Re e il Museo di Rovereto

S. M. il Re ha ricevuto ieri in udienza privata il colonnello conte Girolamo Cappello, direttore del Museo di guerra di Rovereto, interessandosi vivamente della nuova patriottica istituzione. L'Augusto Sovrano si mostrò soddisfattissimo per la nobile iniziativa e rievocò con meravigliosa competenza le memorie di Rovereto e del nostro glorioso Trentino.

Un grande spettacolo di beneficenza

Domenica 13 alle ore 10.30 verrà data in specialissima visione « La Casa di vetro » a totale beneficio della *Cassa di Previdenza fra Direttori, attori ed operatori cinematografici*.

La *sig.na Maria Jacobini*, *Amleto Novelli* e tutti gli altri principali interpreti, presenzieranno lo spettacolo offrendo così una maggiore attrattiva al pubblico che potrà ammirare da vicino i suoi beniamini. *Amleto Novelli* dirà dei versi.

I biglietti, da venerdì 11, saranno in vendita al botteghino del « Cinema Corso ».

Cerimonia a Palazzo di Giustizia

Ad iniziativa della Accademia forense di cultura, avrà luogo domani venerdì 11, alle ore 16, nell'aula magna degli avvocati a Palazzo di Giustizia, una solenne cerimonia in onore del marchese comm. avv. Carlo Giulio Clavarino, in occasione del 25. anniversario della sua elezione a presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori.

Interverranno la magistratura ed i Consigli professionali al completo.

Dopo la cerimonia sarà tenuta la XIII lezione dell'anno accademico. Oratori: Mario Pelosini e Giovanni Regard sul tema: « Giovanni Pascoli ».

La linea automobilistica Monte Mario - S. Onofrio

In seguito all'interessamento dell'ufficio Tecnologico il Circolo Ferroviario ha concesso alla Ditta Nanni & Guerri esercente la linea automobilistica Roma-Monte Mario-S. Onofrio in campagna-Manicomio, un aumento mensile di carburante sufficiente a ripristinare sei coppie di corse giornaliere. Pertanto a datare dalla corrente settimana l'orario del Servizio resta così stabilito:

Corse di andata: Partenze da P. Risorgimento ore 7.30, 9.30, 12.30, 14.30 al Manicomio. — Partenze da P. Risorgimento ore 17, 19.30 a S. Onofrio.

Corse di ritorno: Partenze dal Manicomio ore 8.30, 11.30, 13.30, 15.30. — Partenza da S. Onofrio ore 18, 20.

Una "Visione eroica,, di M. Emanuele Orano

Abbiamo sott'occhio la magnifica pubblicazione: *L'Ipogeo del Tempio della Patria*, che è in vendita a beneficio degli Istituti di Assistenza Sociale « Domenico Orano » e non crediamo davvero — elogiandola sotto ogni rapporto — di adulare l'amico Emanuele Orano, che ne è l'autore, nè Duilio Cambellotti, che ha ornato il libro di trentasei originalissime illustrazioni.

Scritto nell'ora più grave della guerra d'Italia; dedicato ai « perduti fratelli del sangue e del cuore », questo robusto, ispirato lavoro è una pura visione eroica, moralmente concepita ed artisticamente espressa.

L'autore, valendosi del prezioso ausilio del Cambellotti — le cui illustrazioni rappresentano, a parer nostro, quanto di più forte e profondo abbia dato la matita del geniale artista — raccoglie in un fascio e ravviva, con un soffio vigoroso, i più nobili e antichi sentimenti sul sacrificio dell'uomo a vantaggio della Società.

A volgere gli occhi indietro, lo sforzo compiuto per risollevare gli animi e i corpi dal colpo tremendo del tristissimo novembre di quattro anni fa, risulterà più grande, di una grandezza titanica! Eppure, a tre anni soli dalla più gloriosa vittoria che la storia ricordi, Roma ha veduto incoronare di allori le bandiere, ha udito squillare le fanfare trionfali, ha sentito echeggiare per il cielo del Campidoglio cantici di gloria. L'augurio del poeta si faceva realtà. Se, dunque, abbiamo saputo ritrovare la strada perduta e la coronza smarrita, allora che più fitte erano intorno a noi le tenebre, che cosa mai potrà fare un popolo, come il nostro, quando dalla consapevolezza di tale forza trarrà i buoni auspici per il futuro?

Nè la critica potrà accusare l'Orano di aver presentato, col suo *Ipogeo*, uno scritto che giunge in ritardo. Poichè, a parte il dovere, che tutti abbiamo, di restituire alla guerra il suo alto valore morale, questo poemetto in prosa non perde affatto il suo carattere di attualità, finchè vi sarà culto per i morti e finchè gli educatori mireranno ad insentilire gli animi dei giovani attraverso le severe forme dell'arte.

Gli editori, Alfieri e Lacroix, hanno largamente profuso un senso di squisita signorilità in questo libro, la cui veste tipografica non poteva riuscire più elegante.

Ricordiamo ancora una volta, che il volume è a favore degli Istituti Orano, che la filantropia di un fratello dell'autore (il compianto Domenico) seppe creare e potè sostenere, prodigandovi cuore e danaro, per la redenzione di uno dei quartieri più popolari e più dimenticati di Roma.

Il libro è come una strenna di quei benefici Istituti e noi vorremmo che i buoni lo diffondessero a migliaia di copie perchè il bene che fece modestamente Domenico Orano fosse sempre più conosciuto, apprezzato e imitato.

Il monumento di Cataldi alla Sapienza

Pubblichiamo il seguente comunicato in merito al monumento alla Sapienza ai caduti, che è indubbiamente un'altra forte opera d'arte di Amleto Cataldi.

Ecco senz'altro l'ordine del giorno di Marcello Piacentini, votato alla quasi unanimità, in una assemblea come poche volte numerosissima dell'Associazione fra i cultori di architettura:

« L'Associazione artistica fra i cultori di architettura, presa visione del monumento che si vuole erigere nel cortile della Sapienza affermando il convincimento che ogni epoca possa e debba con la propria arte palesare e tramandare anche negli ambienti antichi nei quali continua la vita l'esaltazione dei grandi avvenimenti purchè non venga interessata e quindi alterata la integrità organica estetica di tali ambienti e monumenti del passato, fa voti perchè l'opera del Cataldi sanamente rispondente ai sentimenti di essi, venga posta nel cortile della Sapienza quale documento della nostra vita ma non nel centro della Esedra quasi fulcro di tutta la composizione ma in luogo architettonicamente subordinato ».

La Mostra dei saggi dei concorrenti al Pensionato Artistico Nazionale

Il giorno 12 del corrente mese, alle ore 10, sarà inaugurata, nell'appartamento Barbo (Palazzo Venezia) la Mostra dei saggi dei concorrenti al pensionato artistico nazionale in Roma per le pensioni di architettura, di pittura e di scultura.

Toti Del Monte e A. Minghetti per l'"Ossario del Fante,,

Il terzo venerdì di Palazzo Lante alla Galleria Dante Giacomini, Via del Teatro Valle, segue la tradizione bella dei due precedenti, e domani venerdì 11, alle ore 17 interverranno la Toti del Monte e Angelo Minghetti i tanto ammirati interpreti del « Rigoletto » al nostro teatro Costanzi. Dopo Musco e Gunsti avremo dunque due dei migliori artisti della nostra scena lirica, gentilmente accompagnati al piano dal maestro Vittorio Landini.

Interverrà al the anche il maestro Guarnieri. I venerdì di Palazzo Lante, oltre alla importanza benefica, assumono così, ogni giorno più una importanza artistica e signorile veramente eccezionale.

La Casa Fip, offre cortesemente il pianoforte. La contessa Antonelli e la baronessa Corsi presiedono sempre al servizio del the così deliziosamente organizzato.

Il prezzo del the è di lire 10.

... Settanta?
- Sì, settanta, alle 15

I.

Ieri sera ebbi il torto di arrivare in via Due Macelli con mezz'ora di ritardo e trovai tutti i posti occupati: talchè dal principio della vendita sin quasi agli sgoccioli, dovetti sostare sull'uscio della sala, tra una folla che per essere composta di gentiluomini, di artisti, di cospicua gente di affari, non per questo pesa meno sulle costole di un povero cristiano: per fortuna l'inconveniente fu presto eliminato, allungando nel corridoio una coda... umana.

Dice il proverbio che chi è causa del suo male deve piangere sè stesso: e sta bene: ma se io vi dicessi che, vecchio come sono di siffatte adunate, non ricordo essermi mai capitato un caso simile, credo di aver ben diritto almeno alle attenuanti.

Sarà di richiamo il nome celebre della ditta, o la rarità della collezione da liquidare, o il luogo centrale e a pianterreno: non lo so; so però che domani arriverò in orario come un treno tedesco dell'ante guerra.

II.

Quando, come Dio volle, riuscii a conquistarmi un posto, ebbi la ventura di affidare le stanche ossa a una capace poltrona di cuoio, secentesca, con lo stemma dei Barberini sul dossello, posata sopra un tappeto dalle tinte vivaci che copriva tutto l'impiantito della sala.

Mi si spiegavano dietro superbi tappeti persiani; avevo alla mia sinistra e di fronte, mobili preziosi per varietà e rarità di materie e di fama; pitture da tutte le pareti, dardeggiavano nella mia retina, armonie architettoniche e cromatiche; allora, come affascinato, chiusi nel tepore profumato gli occhi e sognai di essere un *nabab* indiano.

Sapete chi mi tolse al mio dolce fantasticare? Un fragor d'automobile, un accorrere di gente verso una saletta attigua: io seguii la corrente quando vidi deserta la tribuna di dove i successori della Ditta Corvisieri, dirigono la vendita: il signor Giannuzzi, manovrando l'eburneo martello, come un antico re il suo scettro, ed il signor Trombetti assorto nello scrivere come un aristotelico.

Andava all'asta l'automobile *Otav*: offerte fitte, rapide, impercettibili: colpo sacrimentale: venduto.

Beato lui! (il compratore, s'intende).

III.

Stasera — voi che mi leggete siete ancora in tempo — assisteremo alla battaglia con armi monetate per la conquista del ritratto di mano della Bella Angelica, incorniciato di palissandro e protetto di cristallo. E' il *clou* della serata, come il *clou* della vendita di venerdì, sarà il famoso cofano del Cellini.

Quale palazzo romano li ospiterà? Quale compagnia artistica li attende? troverà l'una il suo palazzo Doria o Braschi, e i suoi Boucher od Appiani, e non piuttosto i Cézanne e i Manet in una casa viennese? E troverà l'altro il suo Quirinale ed i Sansovino e i Giambologna, o non piuttosto, tra quattro mura *liberty*, degli Archipenko? Mistero.

Posso solo assicurare, che in casa mia, ahimè, non verranno. Prima e dopo, per oltre duecento numeri, assisteremo alla sfilata e alla dipartita di articoli d'arte, per molti gusti ed anche per molte borse: non enumero, perchè il catalogo è a disposizione di tutti, alla entrata in Galleria, in via Due Macelli 70.

Mi riserbo di parlare distesamente in altro articolo di una raccolta di stampe inglesi e francesi, la cui esposizione avrà luogo nella Galleria il 21 del corrente mese.

IL TREIENSE.

La Tassa Erariale sui Teatri

Si ricorda al pubblico che in forza del R. D. 23 gennaio 1921, a cominciare da questa sera sullo introito lordo totale degli spettacoli nei teatri è dovuto allo Stato, in tutti i Comuni del Regno un diritto erariale nella misura del 10 per cento diritto comprensivo della tassa di bollo, dell'addizionale pro mutilati e del contributo di beneficenza di Stato.

I prezzi pertanto stabiliti nel manifesto giornaliero dei teatri, qualunque sia il posto, non esclusi gli ingressi, subiranno l'aumento del 10 per cento, che sarà devoluto allo Stato.

I casi di estrema pietà

Per un caso pietoso abbiamo ricevuto da Pietro Ricci Parracciani lire 10. Daremo la destinazione.

Vendita di casa in Roma

Si rende noto che la Cassa di Risparmio in Roma nel giorno 14 febbraio 1921, alle ore 10, nella sua sede al Corso Umberto I, n. 320, col ministero del sottoscritto notaro, procederà alla vendita volontaria all'asta pubblica della casa in Roma in via Pozzo delle Cornacchie, n.i 53 a 57 in catasto Rione VIII, n. 73, del reddito imponibile di L. 9780, sul prezzo base di lista di L. 200.000, con tutte le condizioni inserite nel bando affisso per la città e nello studio del sottoscritto notaro in via Arenula, n. 4.

Notaro: *Urbani*.

Nell'Istituto delle case popolari

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Case popolari ha accolto quasi interamente le proposte formulate dalla Commissione mista circa il memoriale per i miglioramenti economici e morali presentato a suo tempo dagli impiegati dell'Istituto. Detta commissione era così composta: Ing. Grazioli, prof. Spilmann e Silla Coccia rappresentanti dell'Istituto, cav. Gaia e Giovanni Fagioli rappresentanti del personale. Il presidente comm. Magaldi e gli altri componenti il consiglio di amministrazione nonchè il direttore ing. Costantini e il rag. Pantanetti coadiuvarono efficacemente la commissione nell'espletamento del suo mandato.

Tristi amori

Un muratore suicida nel Tevere

Stamane si presentava al Commissariato di Castro Pretorio tal Filippo Persi di Domenico, di anni 41, abitante in via dei Marsi 70, assistente d'arte muraria, il quale dichiarava che stamane alle ore 7, nel recarsi al suo ufficio presso il cantiere Filippucci in via Montebello, ha trovato parecchie lettere aperte, scritte dal muratore Testa Antonio di Flavio, da Papigno, ammogliato e padre di due figliuoli; in tali lettere il Testa dichiarava di aver trascorso la nottata nel cantiere con la sua amante Massari Giulia e di essere decisi a morire insieme gettandosi nelle acque del Tevere. Una di queste lettere era diretta ai genitori della Massari allo stabilimento della Varecchina fuori porta S. Giovanni.

Il funzionario di Castro Pretorio raccoglieva la dichiarazione del Persi e disponeva indagini, quand'ecco presentarsi al Commissariato Flaminio un individuo e dichiarare che alle ore 7 un individuo si era gittato nel Tevere, precisamente dalla parte del Porto fluviale.

Accorsi prontamente agenti del Commissariato stesso sul luogo, venivano sequestrati un cappello nero, un portafogli di pelle nera con lire tre, un metro di legno e un biglietto scritto a lapis a firma Testa Antonio nel quale il medesimo dichiara di gittarsi a fiume perchè spinto al suicidio da Massari Giulia.

Dal tenore di tale biglietto si desumerebbe che la Massari non avesse diviso col Testa il triste proponimento e che sia più pratico godersi la vita come viene, anche con tutte le sue amarezze e le sue delusioni; ma il Testa avrebbe pensato invece con la... medesima che era preferibile affogare il vivo ricordo di una nottata di ebbrezza nelle acque limacciose del Tevere...

L'autorità di Pubblica Sicurezza ha iniziato intanto indagini per rintracciare la Massari.

Incendio in una tabaccheria

Nella tabaccheria al viale del Re, 79, di proprietà della signora Claudia Giorgi, la scorsa notte, alle ore 3, si è sviluppato un incendio che ha distrutto gran parte della merce ivi esistente.

Accorsi i vigili al comando dell'ing. Olivieri, il fuoco è stato domato dopo circa due ore di intenso lavoro. Il danno ascende a 7000 lire.

L'opera dei pattuglioni

La scorsa notte, un pattuglione composto da agenti investigativi e da guardie regie del commissariato di P. S. di Ponte, in un giro d'ispezione per le vie del quartiere ha tratte in arresto quindici individui dei quali sette, perchè trovati in possesso d'armi senza il relativo permesso e tre, per mandato di cattura.

Attraverso i Rioni

Disgrazia al viale del Re. — All'ospedale della Consolazione questa mattina è stato ricoverato in osservazione, il giovane Edgardo Tunioli, di 16 anni, romano, abitante in via Dandolo 31, avendo riportato contusioni multiple in varie parti del corpo.

Il Tunioli aggrappatosi ad una vettura tranviaria della linea 8 che percorreva il viale del Re, è stato urtato e gettato a terra da un carro.

Un ladro arrestato. — La guardia notturna Angelo Mugnaini, la scorsa notte alle 4.30, in via Monte Savello arrestava il pregiudicato Guglielmo Ferri, di 31 anni, romano, abitante in via Natale del Grande 27, sorpreso mentre trasportava un grosso sacco pieno di biancheria.

Al Commissariato di P. S. di Campitelli, interrogato il Ferri, ha confessato di aver rubata la biancheria in una fontana di uno stabile in Via S. Bartolomeo all'Isola.

Il solito errore. — Il ferroviere Vincenzo Pisanelli, di Carlo, di anni 25, da Gerano, abitante in Via Palestro 78, questa mattina alle 11, è stato accompagnato all'ospedale di S. Giovanni, perchè avvelenatosi con dell'ammoniaca.

Dopo esser stato sottoposto alla lavanda dello stomaco e ricoverato in corsia, il Pisanelli è stato interrogato dall'agente Nicotra al quale ha dichiarato che circa le dieci e trenta, nell'abitazione della propria fidanzata Maria D'Alessandri, in Via Appia Nuova 59, invece di prendere alcune goccie di medicina aveva per isbaglio ingoiato dell'ammoniaca.

Corsi in Trieste per mobilieri ex-combattenti

L'Opera Nazionale per i Combattenti ha istituito n. 40 assegni per consentire ad operai ebanisti e sepatai reduci di guerra, di frequentare un corso di disegno e calcolo di costruzione dei mobili ed un corso di tinteggiatura dei legni (specialmente dell'abete) e lavori di rifinimento, appositamente ordinati presso l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie in Trieste. Tali provvedimenti mirano ad elevare la capacità di lavoro di operai mobilieri ex combattenti e mirano insieme a rendere familiari in Italia criteri e procedimenti tecnici di costruzione, tinteggiatura e rifinimento del mobilio quali altrove vengono praticati con successo.

Il Bando con le condizioni per la concessione degli assegni può essere richiesto allo Ufficio Educazione e Avviamento Professionale dell'Opera Nazionale per i Combattenti in Roma.

Ultime notizie e informazioni

A Montecitorio

Gli emendamenti dei socialisti al disegno di legge sul pane.

Il Gruppo parlamentare socialista ha tenuto iersera una nuova riunione per esaminare e discutere ancora una volta la battaglia ostruzionistica che esso conduce contro il disegno di legge per la sistemazione della gestione statale dei cereali, soprattutto per l'aumento del prezzo del pane che tale sistemazione comporta. La discussione fu lunga e movimentata. Oggetto di commenti fu la nota informativa che iersera recava sull'argomento *La Tribuna*. Finalmente i socialisti decidevano di mettersi sul terreno pratico per poter uscire dal vicolo cieco dell'ostruzionismo; e si stabiliva così di iniziare la presentazione degli emendamenti ai primi articoli. Naturalmente si decideva anche che gli oratori iscritti dovranno proseguire — intanto — lo svolgimento dei loro ordini del giorno; ma è chiaro ormai che questa vana accademia debba ritenersi assai prossima alla sua fine.

La discussione si conchiudeva iersera con la votazione del seguente ordine del giorno:

« Il Gruppo parlamentare socialista; rilevato come la discussione generale svoltasi attorno al progetto di legge sul prezzo del pane abbia dimostrato chiaramente il vivo proposito dei deputati socialisti di resistere ad ogni peggioramento delle condizioni di vita delle classi lavoratrici o la possibilità di conservare il prezzo politico del pane pei ceti più disagiati chiamando a nuovi e davvero decisivi contributi le classi che hanno tuttora consumi voluttuari e superflui;

« persuaso che balzerà dalla discussione degli articoli, ancora più viva ed incisiva la dimostrazione della vana ostinazione del Governo che persiste a voler finanziare l'acquisto dei cereali col peggioramento della situazione economica delle classi lavoratrici, anzi che con una politica tributaria coraggiosamente risanatrice;

« delibera di iniziare la presentazione di emendamenti ai primi articoli del disegno di legge, che riguardano appunto il problema del prezzo del pane e si riserva di riesaminare la situazione quando apparisca riconfermata la decisione del Governo contraria ad una più equa politica nei riguardi dei pesi derivati dalla guerra;

« dà infine mandato agli oratori iscritti di proseguire intanto lo svolgimento degli ordini del giorno ».

Stamane, alle 10, si è adunato poi il Direttorio del Gruppo parlamentare, insieme con la Commissione nominata per concretare gli emendamenti e composta degli onorevoli Casalini, Francesco Rossi, Garibotti e Panebianco.

Venivano concretati cinque emendamenti: tre di maggiore importanza e due di ordine accessorio. Dei tre importanti uno riguarda il miglioramento della qualità del pane chiedendo che l'abburattamento delle farine sia portato al 78 per cento; un altro riguarda l'articolo 2 — articolo che riguarda le due forme di pane — e tende a stabilire che il prezzo della *forma piccola* non sia superiore alle lire 2.30; l'altro tende a stabilire la facoltà al Governo di cedere ai Municipi una miscela per la panificazione, che dovrebbe essere formata dal 757 di farina di grano e del 257 di farina di granturco. Tale miscela dovrebbe essere ceduta ai Municipi a 65 lire al quintale e con essa i Municipi potrebbero far fabbricare un pane che potrebbe essere venduto a un prezzo un po' inferiore a quello attuale.

La discussione sospesa alle 12 è stata ripresa alle 15. Essa è stata brevissima e sono stati, nella loro precisa dizione, formulati gli emendamenti.

Oggi tali emendamenti verranno presentati alla Presidenza della Camera, e intanto di essi l'on. De Giovanni farà largo cenno svolgendo il suo ordine del giorno.

I socialisti ritengono che il Governo non verrà mostrarsi recisamente contrario alla presa in considerazione di questi emendamenti, essendo essi d'avviso che il Governo tiene fermo il suo progetto nella parte che riguarda il rendimento finanziario; e perchè questo rimanga immutato, l'on. Giolitti potrebbe accedere a modificazioni, per effetto delle quali i maggiori contributi vengono a cadere sulle classi abbienti.

Qualcuno vorrebbe avanzare la proposta — presentati gli emendamenti — di mandare il disegno di legge all'esame della Commissione finanza e tesoro. Ciò sia perchè gli emendamenti andrebbero, sia pure non profondamente, a vulnerare il disegno, sia perchè esso non fu mai discusso dalla Commissione, essendo — quando venne presentato — ancora in vita la Giunta del bilancio. Il Governo verrebbe invitato a riunioni della Commissione e lì verrebbero concordati i possibili emendamenti al progetto.

V'è chi afferma che la proposta di sospensiva non partirebbe direttamente dal Gruppo socialista, ma da qualche deputato dei Gruppi democratici.

Che cosa può accettare il Governo.

Un autorevole parlamentare ci assicurava oggi che se la proposta di sospensiva verrà avanzata, essa verrà quasi certamente respinta dal Governo per ragioni ovvie. Il Governo potrà accettare qualche emendamento — sempre però nel corso della discussione in assemblea — purchè restino assolutamente salvi questi due principii:

a) che non si intacchi — nemmeno in parte — la cifra del provento che con la legge si attende di ricavare;

b) che il prezzo del pane non sia inferiore in nessun modo all'altezza del costo del grano all'interno.

Legislazione sul lavoro ed emigrazione.

Si è riunita stamane a Montecitorio la Commissione per la legislazione sul lavoro, l'emigrazione e la previdenza sociale. Ha nominato varii relatori per disegni di legge, tra cui l'on. Capasso per il disegno di legge — non ancora distribuito alla Camera — per il sesto censimento generale della popolazione; l'on. Marescalchi per la modificazione al disegno di legge per gli infortuni sul lavoro in agricoltura ed a quello per gli infortuni degli operai sul lavoro. E' stata nominata infine una sottocommissione composta degli on.li Capasso, Gronchi, Olivetti e Turati per l'esame dei disegni di legge concernenti i provvedimenti per l'Ispettorato del lavoro e per la riforma della legislazione delle cooperative.

Leva francese

Il Consolato di Francia comunica:

« I francesi residenti nelle provincie di Roma, Perugia, Ascoli, Chieti, Aquila, Teramo, Ancona e Macerata, nati dal primo gennaio al 31 dicembre 1901, i rivedibili (ajournés) e gli omessi delle classi precedenti sono invitati a presentarsi sabato 12 corrente alle ore 16 al Consolato di Francia in Roma (Palazzo Farnese) per subire la visita medica. »

La riunione a Palazzo Chigi

delle Commissioni italiana e ceka

Stamane a Palazzo Chigi ha avuto luogo la prima riunione vera e propria delle Commissione italiana e cekoslovacca che debbono procedere — come ieri annunziammo — all'esame ed alla compilazione degli accordi economici, finanziari, commerciali e doganali, fra l'Italia e la Repubblica cekoslovacca. La adunanza di ieri fu solamente un'adunanza d'apertura, inaugurale, preliminare, nella quale il sottosegretario italiano per gli Affari Esteri on. Di Saluzzo porse il saluto del Governo ai delegati di ambedue i paesi, dichiarò aperto il Convegno ed augurò ad entrambe le parti utile ed amichevole lavoro. I lavori veri e proprii della Conferenza sono cominciati solo stamane.

Rappresentavano l'Italia il barone Bordonaro, Ministro di Roma a Praga, il comm. Ballerini, nostro addetto commerciale in Cekoslovacchia, il comm. Luccioli, direttore generale delle Gabelle, il comm. De Nicola, direttore generale della politica economica al Ministero dell'Industria e Commercio, ed altri funzionarii minori.

Rappresentavano la Cekoslovacchia il Ministro Kybal, i dottori Duferx e Jansa, per il Ministero degli Esteri boemo; i dottori Turnovsky, Faft e Sichrovsky del Ministero del Commercio, il consigliere Lankas, l'ispettore Prochaska e il dottor Breisky per il Ministero delle Ferrovie, e i dottori Sicula e Dvorak per quello delle Finanze.

I lavori si sono protratti fin verso mezzogiorno.

Si è parlato di tariffe, di materie prime necessarie per le industrie, specialmente siderurgiche, dei due paesi, di dazi doganali e di scambi commerciali dei manufatti che sarebbero più richiesti dall'una all'altra nazione.

Si crede che tale Conferenza durerà fino al 20 febbraio; e che terminerà con la presentazione di un vero e proprio schema di trattato di commercio italo-cekoslovacco.

Il passaggio di Benès a Roma

La sua partenza per Parigi

Oggi, alle 13.40, il Ministro degli Esteri cekoslovacco, dott. Eduardo Benès, è tornato, col treno di Napoli, a Roma.

Benchè egli già avesse preso congedo dai rappresentanti del nostro Governo e si sia oggi trattenuto a Roma solo per riposarsi, tuttavia alla stazione di Termini erano ad attenderlo il Ministro d'Italia a Praga barone Chiaramonte Bordonaro, il comm. Ballerini, il Ministro cekoslovacco a Roma dottor Kybal e molti membri della Commissione economica cekoslovacca a Roma. Il Ministro Benès si è recato in automobile al *Grand-hôtel*, dove lo attendeva la sua signora e dove ha avuto nuovi colloquii con personaggi italiani e boemi.

Dopo le 15 Benès e la signora Benès lasciavano l'Albergo e si recavano alla stazione, dove ossequiati da molti amici e da tutti i funzionarii della Legazione boema a Roma; nonchè da alcuni rappresentanti della Consulta, sono saliti sul treno di Parigi, che è partito alle 15.45.

Le buste-lettera postali affrancate con cent 35

Il 10 febbraio saranno messe in vendita le Buste-lettera postali, già affrancate con francobolli sovrastampati con la sigla B. L. P. Tali Buste-lettera, brevettate in Italia e all'Estero, verranno vendute a cent. 35, di modo che il pubblico, usandole, risparmierà cent. 5 sul francobollo ed avrà inoltre gratis la busta e il foglio da lettere.

In un primo tempo, le Buste-lettera in Roma saranno vendute esclusivamente nelle privative di Stato di piazza Sciarra e, per impedire l'accaparramento, saranno cedute non più di due Buste-lettera alla volta ad ogni acquirente.

L'iniziativa, disciplinata da un R. Decreto, è a beneficio della Federazione dei Comitati di Assistenza ai militari ciechi, storpi e mutilati.

Una smentita ufficiale

ai pretesi scontri di Knin

L'Agenzia Stefani comunica:

La notizie di pretesi scontri fra carabinieri e contadini a Knin è assolutamente priva di fondamento.

Il futuro destino della "Leonardo,,

affidato ad una Commissione

Il foglio d'ordini della R. Marina pubblica: E' costituita la Commissione sotto indicata per accertare le condizioni della R. nave *Leonardo Da Vinci*, e proporre in base a tali accertamenti quale ulteriore impiego meglio convenga di farne. Qualora risultasse in massima la convenienza militare ed economica di ripristinare la *Leonardo da Vinci* per servizio di nave da battaglia, la Commissione esaminerà pure se e quali modifiche convenga apportare allo scafo, all'armamento e all'allestimento per ottenere che essa meglio risponda alle attuali esigenze belliche, od inoltrerà le proposte che riconosca al riguardo convenienti, tenendo il dovuto conto, nel valutarne la convenienza della maggiore spesa che risulterà necessaria.

«Vice Ammiraglio Millo Enrico, presidente — Vice-ammiraglio Biscaretti Guido, vice-presidente — Membri: maggiore generale G. N. Sciaipi Giovanni, colonnello del G. N. De Vito Eugenio, colonnello macchinista Mazza Crescenzo, maggiore del G. N. Dondona Filiberto.»

La Commissione avrà sede in Roma presso il Consiglio Supremo di Marina. Essa procederà agli accertamenti del caso sulla nave col concorso della Direzione Generale dell'Arsenale di Taranto, in conformità delle disposizioni che saranno gradualmente date dal Presidente.

Il Comitato per l'esame dei progetti delle navi e le Direzioni generali tecniche del Ministero si terranno a disposizione della Commissione per tutte le informazioni, accertamenti, determinazioni, ecc., di rispettiva competenza, che saranno richiesti dal Presidente.

La prima seduta della Commissione avrà luogo lunedì 14 corr. mese alle ore 10 presso il Consiglio Superiore di Marina, le successive saranno indette dal Presidente.

Il Duca delle Puglie a Catania

CATANIA, 9. — Col diretto da Palermo è giunto in strettissimo incognito Sua Altezza Reale il Duca delle Puglie con il seguito. Non appena scesi, hanno preso posto nell'automobile etneo, dirigendosi verso Nicolosi, donde domani faranno l'ascensione dell'Etna.

Per la denuncia del "Don Chisciotte,,

Una lettera del dott. A. Nardi

A proposito della denuncia per ricatto, sporta contro il Direttore del Don Chisciotte, *il dott. A. Nardi manda ai giornali la seguente dichiarazione:*

Signor Direttore,

In questi giorni i giornali di Roma hanno ripetuto abbondantemente il mio nome a proposito di una denuncia data dalla Banca Commerciale Italiana contro il Direttore del *Don Chisciotte*. Ho avuto anche insistenti richieste di informazioni e notizie. Mi dispiace però di non poter corrispondervi trattandosi di vertenza che è avanti ai magistrati.

Due soli punti io voglio però chiarire sin d'ora:

1. non conoscevo nemmeno di nome l'avv. Forgione. Dietro sua richiesta egli mi fu presentato da terza persona. Il Forgione venne spontaneamente e da me non richiesto a riferirmi minaccie e domande del signor Tempera, suffragate da documenti di costui, che ho consegnati all'autorità giudiziaria.

2. Sin dal primo giorno di queste conversazioni ne ho dato denuncia alla P. S., i cui funzionari quindi hanno sempre ad esse assistito, raccogliendo il successivo svolgimento delle prove.

E non ho altro da dire.

Con ogni considerazione.

Dott. *A. Nardi*.

Roma, febbraio 1921.

Per la Conferenza del Lavoro

La Commissione di Vigilanza dell'ufficio italiano di segreteria della Conferenza internazionale del lavoro si è riunita oggi coll'intervento degli on. Turati per il Consiglio Superiore dell'Emigrazione; on. Olivetti per la Confederazione dell'Industria, on. Cabrini per il Comitato permanente del lavoro; commendatore Solinas per la direzione generale del lavoro; comm. Brizi per la Direzione generale dell'Agricoltura; prof. Ncoro per l'Ufficio Nazionale di collocamento; avv. Donnini per la Confederazione generale degli agricoltori; prof. Brunelli per l'industria dell'armamento.

Ha presieduto la riunione il comm. De Michelis Commissario generale dell'Emigrazione.

La Commissione ha udito la relazione sui lavori dell'ultima sessione del Consiglio di amministrazione dell'ufficio internazionale del lavoro ed ha poi esaminato gli argomenti iscritti all'ordine del giorno della terza conferenza internazionale del lavoro che dovrà tenersi a Ginevra alla fine di ottobre.

Dopo aver proceduto alla ripartizione del lavoro di preparazione e di studio, fra i competenti servizi statali e le organizzazioni sindacali, la Commissione ha stabilito il termine del 15 marzo per la consegna alla segreteria del materiale per le risposte da darsi ai questionari diramati dall'Ufficio internazionale del Lavoro.

Dalla discussione è emerso il perfetto accordo delle parti intervenute nel ritenere la Conferenza del lavoro competente a discutere anche i problemi del lavoro agricolo.

La Commissione ha preso atto delle comunicazioni relative all'esame delle convenzioni di Washington presso la IX Commissione della Camera dei Deputati e delle comunicazioni dei rappresentanti dei Ministeri relativamente alla convocazione dei Corpi consultivi allo scopo di fissare le linee direttive alle quali dovrà ispirarsi la Delegazione italiana alla terza conferenza del lavoro.

L'importazione di oggetti di lusso vietata in Romania

BUCAREST, 8.

Con odierna disposizione che entrerà in vigore il 15 corrente è stata vietata l'introduzione di oggetti di lusso in Romania sia pure sotto forma di campionari o di proprietà personale dei viaggiatori. Con decreto ministeriale è stato vietato in Romania il libero commercio delle valute.

* * *

BUCAREST, 8.

Nei circoli finanziari romeni si discute un progetto di un canale navigabile il quale dovrebbe unire Bucarest al Danubio. La lunghezza del canale sarebbe di sessanta chilometri.

Stambuliski truffato

BUCAREST, 8.

La polizia romena ha arrestato due truffatori internazionali che erano riusciti ad estorcere 20,000 lire al Presidente dei Ministri bulgaro, Stambuliski. Durante il soggiorno di Stambuliski nella capitale romena, queste due persone riuscirono a farsi ricevere dal Presidente del Consiglio bulgaro, spacciandosi per deputati del partito dei contadini ed uno di essi per proprietario di un giornale del partito. Essi cercarono di convincere Stambuliski che erano nella possibilità di svolgere una azione favorevole al riavvicinamento fra la Romania e la Bulgaria specialmente sulla questione della Dobrugia. Essi gli fecero osservare che a questo scopo era necessario un aiuto finanziario e seppero presentare tanto bene le cose che Stambuliski non credette opportuno di negarlo. Ma poco dopo il Presidente del Consiglio bulgaro si accorse dell'imbroglio e fece denunziare i due sedicenti deputati alla polizia.

La produzione dei cereali nel 1920

L'Ufficio di Statistica dell'Istituto Internazionale di Agricoltura pubblica nel suo Bollettino i dati relativi alla produzione dei cereali per l'anno 1920 nell'emisfero settentrionale e per l'anno 1920-21 nell'emisfero meridionale.

La produzione complessiva per tutti i Paesi in cui esistono statistiche comparabili con quelle degli anni anteriori, è così calcolata, in milioni di quintali:

Frumento: 1920-21 721; 1919-20 694; media 1914-15 a 1918-19 728 — Segala: 1920-21 107; 1919-20 122; media 1914-15 a 1918-19 137 — Orzo 1920-21 179; 1919-20 133; media 1914-15 a 1918-19 185 — Avena 1920-21 469; 1919-20 408; media 1914-15 a 1918-19 458 — Mais (solo emisfero meridionale): 1920-21 884; 1919-20 797; media 1914-15 a 1918-19 768.

Particolare interesse presentano le notizie relative ai raccolti recentemente ottenuti in Argentina ed in Australia. La produzione di frumento dell'Argentina è stimata in 50 milioni di quintali, contro 58 milioni per l'anno scorso e 44 milioni per la media quinquennale precedente, e quella dell'Australia in circa 40 milioni di quintali contro soli 13 milioni per l'anno scorso, ed una media di circa 30 milioni.

Per quanto riguarda le nuove colture, le superfici seminate nello scorso autunno son diminuite in confronto all'anno precedente del 3 % negli Stati Uniti, ma risultano alquanto superiori nel Belgio, in Spagna e nell'Inghilterra e Galles.

Le condizioni meteorologiche sono state in generale favorevoli alle colture cerealiche nell'Europa Occidentale, nel Nord America, nell'Africa Settentrionale e nel Giappone, mentre nell'India si lamenta la siccità.

Le Conferenze di Londra

I delegati tedeschi alla Conferenza di Londra.

BERLINO, 9.

La *Vossische Zeitung* dice che Wirth, Ministro delle Finanze, accompagnerà a Londra von Simons. Altre note personalità economiche e finanziarie saranno al seguito dei due Ministri.

Corre voce che Kar, Presidente del Consiglio bavarese, rassegnerà oggi le sue dimissioni e che sarà sostituito nel Governo della Baviera da Schweyr, Segretario di Stato all'Interno. Una nota ufficiale, comunicata alla stampa dal Gabinetto di Monaco, annuncia che, contrariamente alle informazioni pubblicate, durante la Conferenza di Berlino non si è potuto raggiungere l'accordo e che Kar dissentiva dal punto di vista dei suoi colleghi.

Le controproposte della Germania

PARIGI, 9.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* invia da Berlino in data 6 corr. il resoconto di una intervista avuta con una personalità molto vicina al Ministro degli Esteri. Il personaggio ha dichiarato che il Governo tedesco si rende conto che non si tratta più di tergiversare, ma di dare agli Alleati particolari precisi sulle modalità di pagamento. Poichè il corrispondente ha manifestato i suoi dubbi sull'accoglienza che avrebbero ricevuto le controproposte tedesche, il personaggio ha risposto: Posso dirvi fin da ora che la soluzione studiata dal Governo tedesco consiste nel trovare il modo di dare tra breve tempo, seri pegni. Le conferenze degli esperti di tutte le branche dell'industria e della finanza che hanno avuto luogo in questi giorni alla Wilhelmstrasse hanno dimostrato che la Germania non può fare uno sforzo considerevole come quello che è stato richiesto dagli Alleati. Il Governo tedesco conta tuttavia di dare il suo parere a Londra e di presentare proposte concrete e precise sulla possibilità di pagamento.

Uno speciale invito dell'Inghilterra alla Germania.

BERLINO, 9.

Il *Wolffburg* dice che il Governo tedesco ha ricevuto uno speciale invito, da parte del Governo inglese, di prendere parte alla Conferenza di Londra.

14 ore di lavoro all'operai tedeschi per le richieste dell'Intesa.

BERLINO, 9.

Il *Berliner Tageblatt* scrive che Walter Rathenau Presidente della A. E. G., Società Generale di elettricità, ha fatto rilevare che le decisioni della Conferenza di Parigi ridurrebbero il consumo del popolo tedesco ad un quarto del consumo del tempo di pace oppure costringerebbero gli operai a fare sei ore di lavoro supplementare in modo che dovrebbero lavorare complessivamente 14 ore. Il Rathenau, in seguito a ciò, si domanda se gli operai delle nazioni dell'Intesa e delle nazioni neutre conoscono la mostruosità di un tale sovraccarico di lavoro imposto alla Germania.

Il Governo greco a Londra difenderà il Trattato di Sèvres

ATENE, 9.

Stamane i ministri d'Inghilterra, di Francia, d'Italia, di Romania, di Serbia e di altre potenze si sono recati al Ministero degli affari esteri a presentare le loro ... zioni al presidente del Consiglio Calogeropulos.

Il giornale ministeriale « Proinì ... » commenta le dichiarazioni ministeriali in un articolo di fondo intitolato « Uniti davanti al nemico » e in cui dice:

« La discussione di ... all'assemblea sulle dichiarazioni del nuovo Governo ... la solidarietà di tutti i partiti della Nazione per difendere il Trattato di Sèvres, che, secondo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, costituirà la sola base dei negoziati di Londra poichè rappresenta nella misura del possibile, in questo momento, la realizzazione dei voti dei popoli che furono sottoposti al dispotismo turco.

« Il viaggio del Presidente del Consiglio a Londra — continua il giornale — ha lo scopo di sostenere diplomaticamente ciò che il popolo greco difende con le armi, cioè il limite minimo delle rivendicazioni della nazione ellenica ».

Il giornale concludendo dice che su tali questioni non esistono in Grecia partiti e il popolo non indietreggierà davanti ad alcun sacrificio.

La delegazione turca partirà sabato

COSTANTINOPOLI, 10.

La delegazione della Sublime Porta alla Conferenza di Londra con a capo il Gran Visir partirà sabato prossimo.

Un malinteso dissipato fra Inghilterra e Stati Uniti

PARIGI, 10.

Il *Petit Parisien* ha da Londra: Un malinteso verosimilmente già dissipato è avvenuto fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Lunedì scorso tutti i corrispondenti dei giornali americani a Londra furono convocati al « Foreign Office » ove un alto funzionario, incaricato di parlare delle relazioni anglo-americane, li ricevette, e dopo aver fatto appello alla loro discrezione ed aver raccomandato loro specialmente che si mantenesse il suo anonimo, fece loro una esposizione della difficoltà che i due paesi debbono risolvere.

Tredici dei quindici giornalisti presenti osservarono fedelmente l'impegno assunto, gli altri due si mostrarono meno discreti e mentre uno telegrafava a New York (dando le sue informazioni come provenienti dal « Foreign Office ») che le relazioni fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti erano più tese di quanto lasciassero credere le apparenze, l'altro lasciava intendere che le due nazioni si avviano ad un conflitto perchè ciascuna di esse fa tutto il possibile perchè l'altra non possa aderire alle sue domande.

Pur non credendo alla esattezza della cosa riferita, il Ministro degli Esteri Colby telegrafò all'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Davis, per pregarlo di fare un'inchiesta.

Ciò ha naturalmente provocato dal « Foreign Office », dopo una intesa telegrafica con Lord Curzon, attualmente nel mezzogiorno della Francia, la smentita più recisa.

Le dichiarazioni pubblicate da alcuni giornali americani e riprodotte dalla stampa inglese di oggi concernenti le relazioni fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, dice infatti una nota ufficiosa comunicata questa sera, sono state fatte senza l'autorizzazione e all'insaputa del « Foreign Office », e non potrebbero in alcun modo essere considerate come l'espressione delle idee del Ministero degli Esteri sullo stato presente e futuro dei rapporti fra i due paesi. Il « Foreign Office » è al contrario convinto che ogni divergenza fra i due paesi può essere e sarà regolata senza difficoltà sia con l'attuale amministrazione sia con quella che la succederà.

Le relazioni fra Italia e Inghilterra

in un'intervista di De Martino

LONDRA, 9.

L'Ambasciatore d'Italia comm. De Martino ha dichiarato ad un redattore del *Times* che, dopo la consegna delle credenziali, la sua missione è cominciata e che egli tenderà sempre con il maggior sforzo a stringere sempre più le cordiali e fiduciose relazioni fra i due paesi; le relazioni economiche sono la base efficace e il mezzo pratico verso questo scopo.

Il prossimo Consiglio della Soc. delle Nazioni

PARIGI, 9.

Una informazione dell'*Agenzia Havas* dice che il prossimo Consiglio della Società delle Nazioni è convocato per il 21 corrente a Ginevra e che all'ordine del giorno di esso figura la soluzione del conflitto polacco-lituano. Il Consiglio sarà consultato inoltre sulla decisione presa dalla Svizzera di non autorizzare il passaggio ai contingenti internazionali destinati a Vilna.

La Baviera è per l'unità dell'Impero tedesco

MONACO DI BAVIERA, 9.

In seguito alla Conferenza tenutasi il 5 corrente a Berlino tra i ministri presidenti degli Stati confederati e i ministri appartenenti al Gabinetto dell'Impero, il Consiglio dei Ministri bavaresi ha discusso in particolar modo le questioni del disarmo e della soppressione della polizia di sicurezza, il cui mantenimento, secondo la convinzione di tutti, è causa vitale della restaurazione della Baviera. E' stato riconosciuto che le direttive del Ministero non debbono cambiare di fronte alla attuale situazione. L'unità dell'Impero è, per tutti, all'infuori di qualunque contestazione.

Il varo dell'"Hindenburg,,

BERLINO, 10.

E' stata varata ieri a Brema, col nome di *Hindenburg*, una nave a vapore di 12 mila tonnellate.

Hindenburg, intervenuto con Ludendorff, disse che il varo dà prova di ferma volontà nell'opera di ricostruzione.

Hindenburg e Ludendorff erano entrambi in uniforme di generale. Il nome di *Hindenburg* aveva sollevato qualche opposizione fra gli operai del cantiere, ma nella votazione avvenuta su questo nome gli impiegati lo votarono all'unanimità; gli operai con una maggioranza di 30 voti.

La popolazione di Brema fece accoglienze entusiastiche al feld maresciallo, e lo coprì di fiori. Hindenburg ha anche parlato di politica. Disse che in Francia non si liberano ancora dalla paura della Germania, paura certo dovuta alla diminuzione della popolazione. Gli pare serio il pericolo di una nuova occupazione della Ruhr.

Una nuova provincia francese in Siria

PARIGI, 10.

Si ha da Beirut: I progressi di pacificazione si affermano nella regione a sud di Damasco, ove i capi temporali e spirituali del massiccio del Bebel-Drouzel, incoraggiati dai risultati ottenuti nell'amministrazione dello Stato di Damasco, hanno chiesto che il loro paese costituisca una provincia autonoma, posta come lo Stato di Damasco sotto il mandato francese.

Uccide la moglie, la suocera e se stesso

PORDENONE, 10. — A Clauzetto certo Pietro Zanier, di anni 30, con una pistola uccise per gelosia la moglie Anna De Stefani, di anni 23, e la suocera, e poscia si suicidava esplodendosi un colpo alla tempia.

Borsa di Roma

10 febbraio 1921.

Rendita 3.50 % cont. 74.30; fine 74.35 — Consol. 5 % 1918 cont. 75.25; fine 75. 32 1/2.

AZIONI — Banca d'Italia 1437 — Istituto Fondiario 450 — Banca Commerciale Italiana 1068 — Credito Italiano 691 — Banca Italiana di Sconto 596 — Banco di Roma 116 — Banca Commerciale Triestina 600 — Meridionali 310 — Mediterranee 150 — Rubattino 537 — S N I A 52 — Tramways Roma 127 — Acqua Marcia 1800 — Gas Roma 472 — Condotte d'Acqua 227 — Acciaieria Terni 625 — Ilva, Acciaierie d'Italia 84.50 — Ansaldo 114 — Metallurgica 91 — Miniere Elba 130 — Miniere Antimonio 49 — Kerka 540 — Viscosa di Pavia 100 — Miniere Montecatini 144 — Immobiliari 446 — Beni Stabili 302 — Imprese Fondiarie 95 — Fondi Rustici 253.50 — Risanamento 378 — Carburo 800 — Azoto 280 — Elettrochimica 86 — Forni Elettrici 58 — Zuccheri Romani 65 — Eridania 316 — Molini Pantanella 128 — Marconi 198 — F. I. A. T. 178 — Cotoniere Meridionali 111 — Cosulich 470.

CAMBI — Parigi 197.25-35, 197, 196.90 — Londra 106.75-70-80 — Svizzera 444.75 — New York chèque 27.25-20; telegr. 27.30 — Berlino 45.70-75-70 — Bucarest 36.50 — Belgio 206.

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Ventimiglia, gerente responsabile.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con rassegnazione, lunedì alle ore 19 1/2 cessava di vivere

UGO CANCELLIERI

I genitori, il fratello VITTORIO, le sorelle IDA, AGNESE, ANNA, AUGUSTA e i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Il trasporto avrà luogo domani 11 alle ore 10 1/2 partendo dall'Ospedale di S. Giovanni.

Roma, 10 Febbraio, 1921.

BANCA D'ITALIA

Capitale nom. L. 240,000,000 - versato L. 180,000,000

Situazione al 31 dicembre 1920

ATTIVO

Voce	L.	(1)
Riserva	1,665,130,886 24	— 20030
Cassa	1,333,677,183 06	— 31745
Portafoglio su piazze ital.	3,158,819,736 89	+ 284736
Portafoglio sull'estero (di cui applicato alla riserva per L. 20,481,975 —)	29,635,291 03	+ 191
Effetti ricev. per l'incasso	11,983,762 13	+ 3198
Anticipazioni ordinarie	9,294,139,187 [illegible]	+ 405701
Tesoro dello Stato	8,092,732,408 [illegible]	— 47533
Titoli	214,178,158 40	+ 397
Conti corr. attivi nel Regno	1,130,985,161 48	+ 172361
Id. all'estero (di cui applicati alla riserva per L. 263,193,872 53)	777,137,461 83	+ 10816
Azionisti a saldo azioni	60,000,000 —	—
Im. dest. alla col. Uffici (di cui L. 90,00,000 di propr. esclusiva degli Azionisti)	65,021,373 96	— 7012
Servizi div. per conto dello Stato e delle Provincie	342,500,317 36	+ 27075
Partite varie	1,232,118,915 83	— 108105
Sofferenze [illegible]	—	— 1073
[illegible]	—	— 70.37
Spese del corr. esercizio	—	— 523
Depositanti	29,571,0[illegible] 40	+ 19334
Totale L.	48,670,[illegible] 55	
Partite ammortizzate nei passati esercizi	98,981,461 00	+ 1929
Totale generale L.	48,719,841,[illegible] 00	

PASSIVO

Voce	L.	(1)
Capitale	240,000,000 —	—
Massa di rispetto	45,000,000 —	—
Riserva straordinaria	19,095,412 08	—
Circolazione	15,436,928,175 —	+ 205470
Debiti a vista	1,951,0[illegible],538 34	+ 130200
Dep. in conto corr. frutt.	702,284,801 54	+ 6100
Conti correnti passivi	189,380,161 89	+ 1017
Servizi div. per conto dello Stato e delle Provincie	354,808,191 93	+ 108000
Partite varie	531,800,359 65	+ 11005
Rendite del corr. esercizio	—	— 277149
Utili netti dell'esercizio	82,860,298 38	+ 32300
Int. a prov. della ris. straor.	1,387,551 10	+ 1498
Depositanti	29,571,036,430 40	+ 19354
Totale L.	48,670,869,901 55	
Partite ammortizzate nei passati esercizi	98,981,461 00	+ 1929
Totale generale L.	48,719,841,362 00	

Saggio dello sconto e dell'interesse. — Sulle cambiali ed altri effetti di commercio: normale 6 0/0; ridotto (minimo) 6 0/0 — Sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete; normale 6 0/0; ridotto 6 0/0 — Sui conti correnti passivi; massimo 3 1/2 %; minimo 2 0/0.

(1) Differenza con la situazione della decade precedente in migliaia di lire.

Stabilimento de LA TRIBUNA